INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 60; in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franare non liectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (fr. postale) 51 — 26 — 3 50
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il cavallo della discordia

Dunque (e cominciamo così, perchè vorremmo che queste poche parole fossero la conclusione di quanto abbiamo detto) dunque il Consiglio comunale di Milano, nella sua seduta pubblica di ieri ha approvato con sessantotto voti favorevoli contro sei contrari la proposta della Giunta di accettare e collocare il monumento a Napoleone III e all'esercito francese nella futura piazza presso l'Arco della Pace.

Già la relazione del sindaco Negri — della quale anche noi ci siamo occupati — aveva dato occasione a proteste, a lettere di deputati e a comizi. La parte radicale, che ne ha fatto oramai una questione di puntiglio, si era data la posta nell'aula consigliare come se avesse concepita la speranza di poter esercitare, colla sua presenza, una pressione morale sul Consiglio.

Questo, non pertanto, ha accolto la proposta del sindaco con una tale maggioranza che i sindaci si augurerebbero di poter sempre ottenere anche nelle altre questioni.

E ora che il fatto, nelle intenzioni degli amministratori, è compiuto, ci pare che gli amministratori, per ragioni di convenienza, dovrebbero accettarlo e non discuterlo più e tanto meno poi provocare, per esso, nuove discordie e nuovi disordini. Per ciò è bene che la Stampa onesta e imparziale d'ogni partito faccia appello ai quattro deputati milanesi protestanti, perchè, come ad essi fu deferito il mandato politico, si ricordino che ad essi fu pure implicitamente deferito il mandato educativo.

Infatti, come potremo pretendere dalle masse sensi di liberale tolleranza, se essi saranno i primi a dar esempi contrari?

Essi si dicono i soli depositari del pensiero politico di Milano — negano questo diritto al Consiglio comunale e a questo infliggono l'accusa di aver esorbitato dal diritto e dalla legge. Lasciamo andare le metafisicherie della politica: perchè non è alla loro stregua, ma bensì alla stregua di principii più pratici che si governano i popoli. Ma come possono essi designar per voto e fatto politico un atto che in fin dei conti si riduce ad un atto di pura e semplice amministrazione?

Se anche il sindaco Negri ha avuto un po' di torto a far troppa politica nella sua relazione, questo errore della persona non cancella la verità del fatto.

E veramente, c'è o non c'è una legge che deferisce ai Comuni il diritto di disporre dell'area pubblica di loro proprietà a seconda dei desiderii dei cittadini?

E se c'è, come mai si può tacciar di politico un voto emesso per l'applicazione di tale legge amministrativa?

E un giornale liberale, l'*Italia* (forse l'unico a Milano che giudichi la questione con sensi di equità) fa quest'altre domande, che sono una illazione delle precedenti:

« Hanno diritto i signori Alessandro Manzoni, Giuseppe Verdi, generale Sirtori, Marco Minghetti, Giuseppe Finzi, Giovanni Lanza e C. di erigere un monumento in pubblica piazza anche se i signori Giuseppe Musi, Felice Cavalletti, Carlo Bonomi, Carlo Antongini, Teodoro Moneta, Edoardo Sonzogno, ecc., non approvano quel monumento?

« Sì.

« La legge morale che, all'infuori anche delle leggi scritte, può vegliare sopra l'erezione di un monumento come su tanto altre cose, è essa privativa del partito radicale, anzichè del partito moderato?

« No, no, no, » — risponde il giornale milanese.

Ora, su quali leggi scritte, su quali diritti, su quale morale pubblica fondano gli oppositori le loro rinnovate proteste? Queste furono la loro più fortunata e più bella espressione il giorno in cui fu scoperto il monumento ai caduti di Montana. L'azione non era stata compiuta ancora che aveva già luogo la reazione. Ora ci pare che sia anzi dovere dei quattro deputati democratici di ispirarsi ai più alti sensi di libertà e di democrazia, le quali vogliono sovratutto il rispetto alla legge e ai reciproci diritti. Pensino che, in un paese veramente libero, è argomento di nuova e sempre benedetta libertà il lasciar fare dagli altri quello che vogliamo che sia lasciato fare a noi. E siano essi i primi non a gettar la discordia, ma a sedare e a finire una buona volta una contesa, la quale dura da troppo tempo con poca o nessuna edificazione dei Milanesi e di tutti gl'Italiani.

Consiglio comunale di Torino.

SESSIONE STRAORDINARIA D'AUTUNNO.

Seduta del 29 dicembre.

Alle ore 3,20 il sindaco di Sambuy prende posto al tavolo presidenziale ed annunzia aperta la seduta.

Sono presenti i consiglieri:

Ceppi, Nigra, Comino, Sineo, Bonnefoux, Demontel, Riccio, Mosca, Valfrè di Bonzo, Tapparelli d'Azeglio, Sobrero, Bassi, Scarampi di Villanuova, Bariseo, Voli, Pacchiotti, Favale, Lanza, Lessona, Ceresole, Silvetti, Thaon di Revel, Peyron, Gioberti, Arcozzi-Masino, Bollati, Casana, Caranti, Valperga di Masino, Chiesa, Spantigati, Trombetta, Chiaves, Beltramo, Piana, Ajello, Frascot, Durio, Pasquali, Corsi di Bonasco, Rossi, Badini-Confalonieri, Villa, Tonsi, Gianolio, Compans, Della Marmora, Gamba.

Le tribune sono affollate di pubblico.

Comunicazioni del Sindaco.

Il sindaco dà anzitutto comunicazione del decreto prefettizio che autorizza la presente seduta straordinaria del Consiglio.

I consiglieri Pernati e Massa scusano la loro assenza dalla seduta.

Regolamenti municipali. — Il sindaco presenta il lavoro compiuto dalla Commissione incaricata di rivedere e coordinare i vari regolamenti municipali. È lavoro colossale ed importantissimo.

Il sindaco crede sia dovuto un ringraziamento ai membri della Commissione pel loro zelo.

Non appena stampati, questi regolamenti verranno distribuiti ai consiglieri per essere poi discussi nelle sedute primaverili.

Convenzione colle Ferrovie. — Ieri mattina potè essere stipulata colla ferrovia e col Banco Sconto una nuova Convenzione secondo cui si ottiene una riduzione di diritti ferroviari, e la costituzione di una sezione doganale a Modane.

Mercati pubblici. — Colla rinnovazione degli appalti pei mercati, il Municipio ottenne un beneficio di lire 50,000.

Mole Antonelliana. — Dietro raccomandazione del consigliere Chiaves, il sindaco riunì la Commissione incaricata di provvedere all'assetto della Mole Antonelliana.

La Commissione non trattò la questione del quanto si richiedesse per compiere la decorazione interna del monumento, ma per porlo in stato da poter attendere in altro tempo un assetto definitivo.

Fu calcolato che per porre il monumento in tale stato occorre ancora una spesa di lire 420,137. *(Mormorio fra i consiglieri)*

Luce elettrica. — Come già si è potuto vedere, la luce elettrica funziona soddisfacentemente nella parte orientale della città, salvo sotto i portici della via di Po, per cui si credette di non insistere per non complicare il servizio.

Per la parte occidentale le cose non vanno punto bene, le prove fatte non diedero risultati soddisfacenti, per cui la Commissione che riferì già sull'illuminazione impiantata dall'ing. Enrico, venne pure incaricata di esaminare l'impianto Italiani.

Canale d'acqua dal Po. — Questo canale verrebbe derivato dal Po a Cardè e riuscirebbe al Martinetto ad una altezza di 225 metri sul livello del mare. La spesa per questo canale venne calcolata in sette milioni circa.

Fognatura. — La Commissione per la fognatura si è riunita di questi giorni per preparare le proposte che verranno presentate poi alle deliberazioni del Consiglio fra brevissimo tempo.

Il trasloco dell'Ospedale Mauriziano di via Basilica.

Esaurite le comunicazioni del sindaco, ROSSI chiede quanto di vero ci sia nelle voci che corrono circa la soppressione della parte di Ospedale Mauriziano che ancora rimane nell'antico locale di via Basilica. Se ciò fosse vero sarebbe questo un fatto gravissimo che recherebbe non poco nocumento al servizio di pubblica assistenza della città.

SINDACO risponde che pur troppo egli non può smentire quelle voci. E deplora tanto più questo fatto inquantochè il Municipio, trattandosi di una Opera pia *sui generis*, non può entrare in merito di questa questione, quantunque l'Amministrazione dell'Ospedale Mauriziano, all'epoca del trasloco dal pio Istituto sul viale di Stupinigi, avesse promesso di stabilire in città una speciale succursale.

ROSSI vorrebbe che si rivolgessero preghiere perchè nulla sia mutato e si rivolgessero tanto in alto che potessero avere influenza sull'Amministrazione dell'Ordine.

PASQUALI si unisce a questa raccomandazione, facendone formale invito alla Giunta.

CHIAVES avverte di andare cauti affinchè non sia presa dall'Ordine Mauriziano un provvedimento che abbia poi a far cattiva impressione nella cittadinanza.

Egli vorrebbe che la raccomandazione fosse fatta direttamente alla persona del Re, gran mastro dell'Ordine.

VILLA trova anch'egli che è questione in cui conviene adoprare la massima delicatezza. Crede che il Municipio si debba indirizzare all'Amministrazione dell'Ordine per lasciare all'Ordine stesso la libertà dei suoi atti, e non alla persona del Re, la cui generosità vincolerebbe certo gli atti dell'Amministrazione.

SPANTIGATI spiega che la deliberazione di sopprimere la succursale di via Basilica venne presa con decreto del Gran Mastro e dovette essere adottata per ragioni finanziarie. Annunzia poi che l'Ordine Mauriziano non solo possava di costruire un ambulatorio nel borgo Dora, ma ha già anzi comperato il terreno per erigerlo; solo in questo momento l'Ordine non si trova nella possibilità di poter condurre a termine questo suo progetto.

PACCHIOTTI ricorda che l'Ospedale Umberto I è opera veramente munifica per Torino; solo ha il difetto di trovarsi all'estremità della città.

Soppresso l'antico Ospedale dei Cavalieri, resta tutta una parte di Torino priva di un ospedale. Non è più il caso di riaprire l'antico Ospedale di via Basilica, perchè è ormai inadatto allo scopo, ma si possono però essere dispensari, ambulatori con 15 o 20 letti, come sonvi a Milano ed in altre città.

Ora si potrebbe istituirne uno o negli antichi locali di via Basilica, oppure in altra località.

Per questo egli vorrebbe si ricorresse all'on. Correnti, il quale sempre sostenne la causa della succursale.

PASQUALI è d'avviso che non si debba agitare quanto debba essere fatto dall'Ordine in pro di Torino, ma di dar voto di fiducia alla Giunta per una raccomandazione che egli proporrebbe nei seguenti termini:

« Il Consiglio comunale di Torino, apprendendo con vivo dolore che l'Amministrazione dell'Ordine Mauriziano intenderebbe di chiudere la succursale dell'antico Ospedale in via Basilica senza che siasi provveduto all'istituzione di un ambulatorio in Borgo Dora, e penetrato della necessità di non privare di un ricovero ospitaliero la parte settentrionale della città, invita la Giunta municipale a fare presso la detta Amministrazione le più vive instanze perchè si soprassieda dalla presa deliberazione e si provveda sollecitamente alla creazione della succursale che deve sostituire l'antico Ospedale, e dà mandato alla Giunta di fare tutte le pratiche opportune per conseguire il desiderato intento. »

CHIAVES, dopo alcune spiegazioni, si associa all'ordine del giorno Pasquali.

VILLA vorrebbe fosse posta in discussione nella ventura seduta la proposta Pacchiotti per l'istituzione di ambulatori.

Posto quindi in votazione l'ordine del giorno Pasquali, viene approvato.

***

PASQUALI, in merito alla spesa necessaria per l'ultimazione della Mole Antonelliana, prega il sindaco a voler far stampare e distribuire al Consiglio una piccola relazione colla distinta delle spese preventivate.

La fognatura e la riforma dei pozzi neri.

PIANA, riferendosi alla fognatura, chiede se con essa si verrà all'abolizione delle fosse fisse.

Prega poi che per questi tempi invernali si sopraseda nelle ingiunzioni per riforma di pozzi neri che dà qualche mese si fanno frequenti e cagionano un vero onere pei proprietari.

(Vedi articolo: *Appello ai proprietari di casa*, nel numero di ieri).

SINDACO afferma che il Municipio non fece altro che mettere in esecuzione a questo riguardo i deliberati del Consiglio.

VILLA osserva che in questa stagione non si possono compiere lavori di muratura.

SINDACO spiega che non si dànno contravvenzioni perchè non si compiono ora le opere ingiunte, ma perchè non vennero fatte mentre la stagione era propizia.

ARCOZZI-MASINO conferma che non si adoperò rigore nel voler l'esecuzione delle opere, essendo il decreto approvato che riguarda i pozzi neri emanato da due anni. Si usò rigore per le nuove costruzioni per non lasciar continuare il sistema dei pozzi assorbenti.

Anche PACCHIOTTI e GIANOLIO sono d'avviso che non convenga obbligare i proprietari a spese gravi, mentre fra breve tempo si deve deliberare circa la fognatura.

La questione viene esaurita senza alcuna votazione in proposito.

***

SINDACO comunica una lettera del Pastour in ringraziamento al voto del Consiglio di una delle ultime sedute, proposto dai consiglieri Pacchiotti e Massa.

Esaurite così le comunicazioni e discussioni preliminari, si entra nell'ordine del giorno:

Rappresentanza comunale — Istanza per aumento del numero dei consiglieri.

(Vedi *Gazzetta Piemontese* N. 356).

Dopo alcune osservazioni del consigliere Villa e dichiarazione d'astensione del consigliere Di Masino, il Consiglio approva l'istanza da presentarsi al prefetto.

***

Via diagonale fra la piazza Castello e Solferino — Elevazione a 19 metri degli edifizi lungo il lato a portici.

(Vedi *Gazzetta Piemontese* N. 357).

FAVALE trova che è sempre a scapito dell'autorità loro il derogare ai regolamenti edilizi, specialmente nella parte che più riguarda l'igiene. Concedendo questa maggior elevazione, si oltrepassa quel massimo di 18 metri fissato per ragioni igieniche. Non vorrebbe poi che col pretesto di costruire delle mansarde si sopraelevassero ancora le case di tre o quattro metri.

SINDACO spiega che l'altezza delle case si misura dal cornicione, e che le mansarde sono solo una elegante modificazione delle antiche soffitte.

FAVALE ribatte che col pretesto delle mansarde si fanno dei veri piani oltre l'altezza fissata.

Osserva anzi molto giustamente che, mentre si viene a domandare al Consiglio il permesso di elevare di un metro una casa oltre al limite fissato dal regolamento, si lasci poi costruire un altro piano intero liberamente ed in contraddizione collo spirito dei regolamenti stessi.

Che un piano si trovi al disopra o al disotto del cornicione, la sua azione d'impedire la luce e la circolazione dell'aria specialmente nei cortili è eguale, e se il regolamento non aveva previsto le mansarde, non è questa ragione perchè le case che esso fissava di 18 metri possano superare i 22.

Se perciò il regolamento non è chiaro in tal parte, vengasi qui a chiederne la modificazione; ma non debbesi continuare, con una erronea interpretazione, a violare le più importanti norme igieniche volute dal Consiglio.

Qual logica è la nostra se, mentre spendiamo milioni collo scopo, che or si può dire pretesto, del risanamento, lasciamo sorgere case che sono la negazione delle norme igieniche da noi stessi stabilite, se noi permettiamo di elevare costruzioni così alte, quali mai non furono tollerate a Torino?

RICCIO espone che i disegni delle mansarde devono essere approvati dalla Commissione d'ornato e che per essi si sono compilati ora alcuni articoli speciali nei nuovi regolamenti municipali unificati.

Aggiunge altre considerazioni edilizie che militano in favore dell'altezza proposta in 19 metri.

CEPPI raccomanda che l'altezza dei fabbricati verso i cortili sia conservata in proporzione dell'area secondo le disposizioni igieniche del regolamento.

FAVALE ripete che vorrebbe si subordinasse la facoltà di alzare a 19 metri le case della diagonale alla proibizione di costruire mansarde sopra il cornicione.

VILLA osserva che con questa concessione di maggior elevazione si migliora un contratto a favore di una parte dei contraenti; ora, al beneficio dovrebbe corrispondere un corrispettivo.

RICCIO risponde che furono interpellati a questo riguardo gli interessati, i quali, piuttosto di pagare una maggior somma, rinunzierebbero invece alla maggior elevazione. Quindi la maggior altezza va unicamente a beneficio dell'edilizia e dell'igiene.

GIANOLIO chiede se il tracciato della diagonale è già definitivo, oppure se vi si faranno ancora delle varianti.

Ciò chiede poichè sentì a parlare di una piazzetta presso piazza Castello da cui verrebbe a partire la Diagonale, invece di partire direttamente da piazza Castello. Crede che tale progetto non sia conveniente.

SINDACO non può nulla dire in merito, non essendo ancora stati presentati i piani di ricostruzione alla Commissione d'ornato.

CORSI deplora la tendenza da lui notata nel non osservare nelle sue prescrizioni il regolamento edilizio.

COMPANS chiede se l'aumento dell'altezza a 19 metri sarà obbligatorio per tutti i proprietari. Parrebbe di sì dal momento che si concede la maggior elevazione per ragioni di estetica e di igiene.

PIANA si associa al consigliere Favale per la proibizione delle mansarde, poichè con esse si autorizza la costruzione di quattro piani e non di tre.

FAVALE vorrebbe si soprassedesse sull'argomento fin dopo approvati i regolamenti municipali che devono regolare la questione della mansarde.

Propone perciò la sospensiva.

VILLA si associa.

La sospensiva è respinta con voti 17 contro 12. È a notare che nei 17 voti sono compresi 9 membri della Giunta; alcuni consiglieri si astennero.

Si approvano invece le proposte della Giunta per l'elevazione delle case a metri 19.

La seduta viene quindi levata alle ore 5,55.

La discussione delle altre materie è rimandata a venerdì venturo, 31 corrente.

Tribunale Correzionale di Torino.

Per l'insalata.

Nella causa contro Ferraro e Lana (vedi *Reati e Pene* nel numero di ieri) il Tribunale condannò Ferraro Andrea a tre anni di carcere e Lana Nicola a cinque giorni di arresti.

Fiera di vini nazionali in Roma 1887.

Dalla Camera di commercio di Torino ci viene comunicato:

« Coloro i quali intendessero concorrere alla Fiera suddetta sono avvisati che presso gli uffici di segreteria di questa Camera si trovano a loro disposizione i programmi, regolamenti e relativi moduli per la domanda d'ammissione.

« Il termine per la presentazione delle domande scade col 20 p. v. gennaio 1887.

« La Camera confida che i cospicui produttori del suo distretto non mancheranno di rispondere numerosi all'appello ad essi rivolto.

« *Il vice-presidente:* G. Petroz. »

Domani

pubblicheremo in prima pagina un articolo del nostro collaboratore prof. G. C. Molineri sulla

Letteratura infantile.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 29, *ore* 4,50 *pom.* (Nostro part.). — La voce della nomina del nuovo presidente del Senato è per lo meno prematura.

È insussistente che sia stato designato a quell'alto ufficio il Farini.

Oggi stesso il Durando, agli amici che lo interrogavano circa le voci corse delle sue dimissioni, rispondeva: — Perchè mi si nomini un successore, occorrerebbe che io mi dimettessi; giacchè non credo che Depretis voglia depormi. Ma io finora non ho manifestato l'idea di andarmene.

Durando intanto continua ad attendere metodicamente alle cure del suo ufficio, e la sua salute è discreta.

— La *Gazzetta Ufficiale* reca il decreto col quale il Comune di Olivola (Casale) è separato dalla sezione di Frassinetto ed è costituito in frazione autonoma del III Collegio di Alessandria.

Un altro decreto approva il regolamento organico del Collegio-Convitto di Vercelli.

ROMA, 29, *ore* 8,50 *pom.* (Nostro part.). — Taluni avendo notata la coincidenza del viaggio dell'on. Biancheri, presidente della Camera, a Firenze coll'epoca dell'annunciata riunione dei deputati della Destra, credettero di riconoscervi una correlazione.

Consta invece che l'on. Biancheri si reca a Firenze per affari privati di famiglia, e si asterrà da qualsiasi cura politica o parlamentare.

— L'on. Bonghi, interrogato se si recherebbe a Firenze alla riunione dei deputati di Destra, non disse nè sì nè no.

Ad ogni modo resta esclusa ogni possibilità che possa venir eletto a capo di quel partito in sostituzione del Minghetti.

Egli, a chi gli parlava di ciò, affermava che intendeva di conservare sempre una assoluta libertà in materia parlamentare.

— Il giorno 15 del venturo gennaio il generale Mezzacapo, presidente del Tribunale supremo di guerra e marina, prenderà solennemente posto in questa sua nuova carica e presterà giuramento innanzi ai membri del Tribunale.

— Notizie giunte dal secondo Collegio elettorale di Firenze (Rocca San Casciano) recano che è bene avviata la candidatura del Simonelli a successore del Di Lenna, la cui elezione non fu convalidata.

Il Simonelli è appoggiato da molti deputati della stessa Maggioranza.

— Il giornale l'*Esercito* dice che il ministro Ricotti ha intenzione di portare a quattro anni il corso per l'istruzione sopra le armi alla Scuola di Parma, che è ora di soli tre anni.

Venne già invitato il comandante di quella Scuola a pronunziarsi in proposito.

— La *Tribuna* insiste nel confermare che il ministro dei lavori pubblici, on. Genala, continua nelle trattative coi banchieri per l'affare delle nuove costruzioni ferroviarie.

Le Società ferroviarie accampano gravi pretese, rifiutandosi frattanto di pagare i saldi delle vecchie partite.

— Consta che finora non pervenne al Ministero di grazia e giustizia alcuna domanda di grazia a favore di Amilcare Cipriani.

— Il *Fanfulla* dice che i commendatori radiati dagli elenchi dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro sono soltanto cinque.

I motivi che determinarono la radiazione sono per tutti e cinque posteriori alla nomina.

— Il ministro Magliani ha rinunciato alla gita a Salerno per presiedere il Consiglio provinciale di quella città, poichè era necessaria la sua presenza a Roma pei lavori finanziari in corso.

— I proventi del lotto nel periodo compreso tra i mesi di luglio e novembre scorsi salirono a 26 milioni, con un aumento di due milioni sugli incassi dello stesso periodo nello scorso anno.

— La *Riforma* dice che al Ministero dell'istruzione pubblica si studiano le modificazioni da apportarsi al regolamento per le scuole secondarie.

Si dice che verranno aumentati gli assegni agli Istituti tecnici.

— Il ministro Coppino decise di ammettere le maestre delle scuole primarie pubbliche a concorrere negli Istituti e Conservatori femminili, a godere dei benefizi del Monte pensioni per le maestre elementari.

— Il Ministero di agricoltura e commercio ha dato parere sfavorevole alle domande presentate dalle Camere di commercio di Cuneo, Reggio, Bologna ed altre per rendere obbligatoria la denuncia delle ditte esercenti industrie e commerci.

— Hanno fatto ritorno a Roma il principe Gerolamo Bonaparte e suo figlio Luigi.

— Il signor Boselli, che fu già direttore del giornale radicale *Il Fascio della Democrazia*, assumerà la direzione del giornale *La Provincia Pavese* in sostituzione del pubblicista Silvio Bocchia, che venne chiamato alla direzione dell'*Epoca* di Genova.

ROMA, 29, *ore* 10,15 *pom.* (Nostro part.). — Il *Popolo Romano* dice che il conte Alberto De Sonnaz, attualmente incaricato d'affari a Sofia, dovrà recarsi a Stoccolma quale ministro plenipotenziario italiano, ma il trasloco venne rinviato a dopo risolta la crisi bulgara.

Il ministro Blanc, nostro attuale rappresentante a Madrid, si recherà alla sua nuova destinazione di Costantinopoli pel febbraio venturo.

ROMA, 30, *ore* 8,40 *ant.* (Nostro part.). — L'*Opinione* raccoglie le notizie che riguardano il nuovo movimento parlamentare che si sta manifestando specialmente nelle file della Destra, e dichiara essere insussistenti tutte le dicerie che i suoi amici intendano costituirsi in gruppo distinto.

Il giornale soggiunge che si recherebbe offesa ai deputati di Destra supponendo che possano agire in modo diverso da quello indicato e tenuto prima della morte del Minghetti.

Quest'articolo, evidentemente ispirato o dettato dall'on. Luzzatti che è uno dei principali redattori dell'*Opinione*, non esprime se non i desiderii e le idee del deputato di Padova. Si sa infatti che dal giorno in cui il Ministero ha fatto eleggere il Luzzatti a presidente della Commissione del bilancio e gli ha fatto scorgere in qualche modo la possibilità di un portafoglio, il Luzzatti si è dato con tutte le forze e la sua molta attività a cercare sostegni e puntelli al presente Ministero. Onde, prevedendo lo sgretolarsi della Maggioranza ministeriale, il Luzzatti adesso ammonisce e fa ammonire dalle colonne dell'*Opinione* i deputati di Destra affinchè non abbandonino la Maggioranza.

Così pure sono concetti e più desiderii esclusivi dell'on. Luzzatti quelli che nella stessa *Opinione* riguardano la condotta dei deputati agrari.

Anche ai *deputati agrari* si rivolge il giornale moderato, e nega che essi intendano staccarsi dal Ministero ed unirsi ai dissidenti o costituirsi in oppositori. L'*Opinione* non comprende come questi deputati potrebbero insistere per dare battaglia al Ministero circa i dazi protettori. In fin dei conti furon già votati, col presente Ministero, la perequazione fondiaria, nonchè lo sgravio dei tre decimi dell'imposta fondiaria. Dopo ciò pretendere ancora dazi protettori sarebbe eccessivo.

Chi conosce le idee libero-scambiste dell'on. Luzzatti, capisce perfettamente che anche questi ragionamenti sono di lui. Gli agrari ne sono indispettiti; ma l'on. Luzzatti conta e promette di ottenere da essi quanto ottenne anche recentemente dall'on. Lucca, che, dopo aver protestato tanto fortemente contro il Ministero e contro il presidente della Commissione del bilancio, on. Luzzatti, in occasione del bilancio d'agricoltura e commercio, si mostrò docile e ubbidiente a fare il piacer loro.

Con questo esempio il Luzzatti promette al Ministero appoggi e fedeltà per parte anche degli agrari, e assicura che, nonostante tutte le lamentazioni e le proteste, non usciranno mai dall'ovile ministeriale.

— Il *Corriere di Roma* annunzia che d'ora innanzi uscirà nelle sue pomeridiane anzichè al mattino, occupando il posto lasciato dalla *Libertà*, che di quotidiana s'è fatta settimanale.

— Il ministro Ricotti ha accolto l'invito del Municipio di Altamura di convertire quel Convitto in Collegio militare.

— Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero degli interni reca i decreti con cui l'avv. Vernier, sotto-prefetto di Aosta, è stato traslocato alla Sotto-Prefettura di Lugo in Romagna, e in sua vece è stato nominato sotto-prefetto d'Aosta il cavaliere Pompeati.

— Il Consiglio dei ministri, in seguito allo vive e ripetute istanze dell'on. Grimaldi, ha deliberato di ridurre al tre e un quarto per cento gl'interessi sullo somme depositate alle Casse di risparmio postali. La nuova disposizione verrà attuata col 1° gennaio.

I relatori della Commissione d'inchiesta sulle Opere pie hanno terminate le adunanze preparatorie. Si annuncia che prima di finire i loro lavori essi andranno nelle principali città d'Italia a raccogliere gli ultimi dati e a conferire coi Comitati locali.

— Dicesi che la Rendita 5 per cento posseduta dalla Cassa pensioni per il servizio delle pensioni vecchie verrà sostituita dalla nuova Rendita 4 1/2 per cento.

— L'on. Bonghi scrive al *Popolo Romano* una lettera, nella quale smentisce la voce che egli intenda fondare un nuovo giornale a Roma e afferma che manterrà la condotta politica osservata finora, giacchè l'indirizzo dato al partito da Marco Minghetti non era solo di Minghetti, ma anche suo.

PALERMO, 29, *ore* 10 *pom.* (Nostro part.). — È giunta dal Comune di Tortorici, paese di oltre 10,000 abitanti, in provincia di Messina, la notizia che un certo Federico Contemosca uccise il proprio padre Francesco e la madre Carmela Priscari.

Il paese è vivamente commosso da questo doppio parricidio.

Milano, 29 (Ag. Stef.). — Il Consiglio comunale nella seduta pubblica di stasera approvò con 64 voti contro 6 la proposta della Giunta per l'accettazione ed il collocamento del monumento a Napoleone da erigersi nella futura piazza presso l'Arco della Pace.

BORSINO. — Torino, 29 dicembre 1886. — Corsi d'apertura della Borsa ufficiale di Parigi:

— —, 82 27 1/2, 100 82 1/2, 101 07 1/2.
Suez 2073 — Meridionali 788.

Non conosciamo altri corsi dell'italiana.

In Borsino la Rendita si trattava per fine da 102 17 1/2 a 102 12 1/2, e per fine 102 65 a 102 60.

Si trattavano per fine gennaio:
Banca Tiberina 725 a 728.
Mediterranee 611 a 613.
Credito Meridionale 603 a 605.

Non abbiamo potuto constatare altri prezzi, del resto tutti erano compilatissimi delle operazioni preliminari della liquidazione

	28	29
Chiusura della Borsa di Parigi		
Fondi Stato Italiani 5 0/0	101 50	101 65
» Consol. Inglesi	— —	100 1/4
» Francesi 3 0/0	82 27	82 25
» Id. 3 0/0 ammort.	86 15	86 15
» Id. 4 1/2 0/0 1883	100 82	100 85
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	321 —	321 50
» Id. Meridionali. Azioni	787 —	788 —
Banca di Francia	4275 ex	2265 —
Canale di Suez	2071 —	2078 —

BORSA UFFICIALE.
30 dicembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 101 85.

Cronaca della Borsa. — 30 dicembre. — Anche ieri la Borsa mostrò un'eccellente tendenza.

Corsi d'apertura:
— —, 82 27 1/2, 100 82 1/2, 101 07 1/2.
100 1/4, 2073, 788.

Corsi della chiusura ufficiale:
86 15, 82 25, 100 85, 101 65
100 1/4, 2072, 790.

Alla sera però si era di nuovo deboli. Ecco gli ultimi corsi del Boulevard:
— —, 82 15, 100 75, 101 55.
100 1/4, 2070, 787.

Mentre l'opinione generale trovava che la tendenza si rendeva, benchè lentamente, ma pure ogni giorno migliore, malgrado gli sforzi dei ribassisti e le previsioni di riporti cari: ecco che si deprimono i corsi ed a svegliare di nuovo le inquietudini ed i timori, si spargeva, ieri sera, la notizia che il principe di Battenberg era partito da Vienna per recarsi in Bulgaria. Vedremo se si confermerà oggi tale notizia: molti ne dubitano. In ogni caso però era certo che il primo momento avrebbe fatto del ribasso.

Ore 12. — Da noi oggi si ebbe una Borsa incerta con tendenza piuttosto debole, avendo scordato a prezzi più sostenuti di quelli a cui si schiuse.

Rendita fine c. corr. 101 90 a 101 85.
Rendita fine prox. 102 40, 102 35.

Prezzi dei valori per fine gennaio.

Mobiliare	1066 —	Ind. Comm.	234 —	233 —
B. Torino	901 —	Bancaccio	307 —	309 —
Tiberina	728 —	Lane	426 —	425 —
Meditorr.	612 —	Cartiere	554 —	551 —
B. Sconto	489 —	Cr. Mobil.	606 —	604 —
Cred. Tor.	328 —	Veneto	333 —	331 —
Fond. Ital.	421 —	Ionio	640 —	636 —
Subal.-Mil.	254 —	Citrio	265 —	264 —

Cassa Sovvenzione di Genova 533 —, 5?2 —.

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 29, *ore* 1,45 *pom.*

Mercato stazionario.

Si quotarono:

Greggie comuni	12/14	qual. classa	fr.	63
» piemontesi	12/14	»	»	70
» »	12/14	1ª qualità	»	60
» italiane	9/11	1ª	»	61
Trame francesi	20/28	2ª	»	64
» italiane	30/34	1ª	»	55
» cinesi lav. ital.	36/40	1ª	»	55
Organzini francesi	20/24	2ª	»	66
» piemontesi	26/30	1ª	»	68
» »	20/24	2ª	»	65
» »	24/26	3ª	»	62
» ital. lav. ital.	18/20	1ª	»	67
» ital. lav. franc.	16/18	1ª	»	69
» » »	20/22	3ª	»	63
» cinesi lav. ital.	45/50	1ª	»	54

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 29 dicembre (sera)	28	29	
Farina 0 marche pel corr. (*)	Fr.	53 80	53 —
» per gennaio	»	53 90	53 10
» pei 4 mesi primi	»	53 60	53 50
» a 4 mesi da marzo	»	54 60	54 50
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	99 —	99 —
» raffinato scelto disp.	»	100 —	100 —
» bianco 3 disp.	»	53 75	53 75
» id. 4 mesi da marzo	»	55 80	55 —

Liverpool, 29 dicembre (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato calmo.
Cotoni americani prezzi deboli.
Cotoni indiani prezzi calmi.
Importazione della giornata 39000.

Ditto, 29 dicembre (sera).

Cotoni. — Vendite balle 8000.
Mercato calmo-debole.
Caffè. — Venduti sacchi 440.
Mercato calmo con tendenza al ribasso nei prezzi.
Manca la chiusura.

Marsiglia, 29 dicembre (sera).

Frumenti. — Importazione Quintali 3415
» — Venduto »
Mercato calmo.
N. B. — Continua l'interruzione [illegible] l'Inghilterra in causa della tempesta.
(*) Questo prezzo s'intende per [illegible]
(**) Per kg. 100 netti tola pendata

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Tasse di registro e bollo — Atti riguardanti le Società cooperative. — Pel disposto dell'articolo 26 della legge 15 settembre 1874 sulle tasse di bollo, sono esenti dalla tassa i libri di commercio ed i registri per la spedizione delle azioni e dei certificati di versamento delle quota sociali, nonchè le obbligazioni, le quitanze, anche non ordinarie, e le cambiali che hanno luogo fra la Società ed i singoli azionisti. Le obbligazioni e le quitanze non ordinarie sono altresì esenti dalla tassa di registro pel disposto dell'articolo 148, n. 3, della vigente legge sul registro.

Sono invece esclusi dall'esenzione concessa dalla suddetta legge generale gli assegni bancari, i buoni fruttiferi ed i libretti di risparmio e di conto corrente, perchè più recentemente assoggettati ad una tassa particolare dal disposto dell'articolo 20 della legge 7 aprile 1881, nel quale, mentre fu fatta eccezione per gli atti di cui all'articolo 21, n. 29, della legge 13 settembre 1874, non si mantenne l'eccezione che l'articolo 26, n. 8, della legge sul bollo ammette per gli atti in genere delle Banche popolari e delle Società cooperative.

Associazioni, Opere pie e Circoli.

Società protettrice degli animali. — Domenica, 2 gennaio 1887, riunione del Consiglio direttivo alle ore 2 pom.

Circolo Vanchiglia. — Oggi 30 corr., alle ore 8 1/2, assemblea generale per elezioni alle cariche sociali.

L'Unione Forense, Società di mutuo soccorso. — L'assemblea annuale per la discussione del bilancio preventivo ha luogo questa sera giovedì 30 corrente, alle ore 8, nella sala del Consiglio di disciplina dei procuratori, gentilmente concessa.

L'Esercito, Società fra ex-militari. — Stasera, giovedì 30 corrente, seduta straordinaria di seconda convocazione.

BORSE e COMMERCIO

Dicembre	28 Genova	27 Milano	28 Firenze
Rend. Italiana cont.	101 70 75	101 95	102 10
» » f.m.	101 77 80	101 97	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
As. Banca Nazionale	2275 —	— —	— —
» Credito Mobil.	1053 54	— —	1054 50
» Ferrovie Merid.	704 95	— —	708 50
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —	— —
As. Ferr. Mediterr.	306-308	— —	309 —
Obb. Ferr. Nord Mil.	— —	— —	— —
As. Banca Toscana	— —	— —	1157 —
» Banca Gen. Roma	— —	— —	— —
» Lanificio Rossi	— —	— —	— —
» Lan. Canapificio	— —	— —	— —
» Coton. Cantoni	— —	— —	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	— —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
As. Rend. Mun. Fir.	— —	— —	97 50
» Unificata Napol.	— —	— —	— —
Cambi - Lond. - vista	— —	— —	— —
» » lett.	— —	— —	25 18
» Parigi - vista	— —	— —	100 50
» » lett.	— —	— —	— —

Vienna, 29		Berlino, 29	
Mobiliare	295 60	Mobiliare	277 —
Lombarde	102 95	Austriache	408 50
Banca Anglo-Austr.	118 —	Lombarde	168 50
Austriache	251 50	Cambio su Londra	20 19
Banca Nazionale	980 —	Rendita Italiana	98 70 50
Napoleoni d'oro	9 97	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Bancon.	100 —	Rendite Turche	14 40
Cambio su Parigi	49 72	Prestiti Russo	99 80
Cambio su Londra	123 10	Prest. Orient. Russo	66 05
Libr. Italiane	92 45	Argent. per chil.	188 50
Rendita Austriaca	83 25	Mediterranee	120 75
Id.	82 70	Dopo Borsa	277 —
Unionbank	312 25	Id.	408 50
Rend. Austr. nuova	112 25	Id.	106 50

Londra, 28		Londra, 29	
Consolid. Inglese	100 1/4	Consolid. Inglese	100 1/4
Rendita Italiana	99 7/8	Rendita Italiana	100 —
Spagnuolo	65 5/8	Argento fino	45 —
Turco nuovo	14 7/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. stor.	5,000
Egiziano del 1873	74 1/8		
Ritirate dalla Banca d'Inghil. L. ster.			—,—

Il mercato del vino. — Torino, 28 dicembre.

Il Natale che abbiamo già passato e la fine dell'anno a cui ci avviciniamo a gran passi sono epoche nelle quali gli affari sono in generale più animati, e difatti vediamo in questi giorni tutti i magazzini pieni di gente che fanno acquisti. Con dispiacere dobbiamo constatare che lo stesso non succede sul nostro mercato del vino, dove il movimento delle vendite nella settimana di cui dobbiamo rendar conto fu meno importante di quello della settimana precedente.

Il quantitativo del vino presentato alla vendita dal 21 al 28 corrente fu di quattrocento quarantasette ettolitri; quello effettivamente venduto di solo quattrocentouno ettolitri, che si componeva delle seguenti partite:

Barbera	Ett. 55
Grignolin	» 80
Bonarda	» 41
Freisa	» 80
Uvaggi	» 196
Totale	Ett. 401

di cui pochi ettolitri 2,25, furono riesportati fuori fascio col rimborso dei nove decimi dell'imposta daziaria.

Le provenienze di questi vini, come risulta dalle dichiarazioni dei venditori, furono le seguenti:

Dal Circondario d'Asti: Rocchetta, Settimo, Buttigliera, Tigliole, Montechiaro, Scurzolengo, San Damiano, Montegrosso, Portacomaro, Annone, Soglio, Cantarana, Tonengo, Robella e Cantarana.

Dal Circondario di Casale: Cominiana, Vignale, Mirabello, Rosignano, Morisengo, Vialgi e Cunico.

Dal Circondario d'Alba: Castellinaldo, Priocca, Rodello, Neive, Grinzani, Monchiero, La Morra, Canale, Monforte.

Dal Circondario di Torino: Moriondo, Pavarolo, Monasterolo, Pino, Montaldo, Alaviona, Baldissero, Pecetto, Castagneto, Bardassano e Andezeno.

Anche in questa settimana non vi furono variazioni nei prezzi, essendosi continuato a vendere la prima qualità da L. 52 a L. 60, in media L. 56 all'ettolitro; la seconda qualità da L. 42 a 50, in media L. 46 all'ettolitro.

La variazione rimasero quindi le medie generali in L. 51 all'ettolitro e L. 25.50 alla bronta sul mercato; e dedotte L. 9 per i nove decimi dell'imposta daziaria, rimborsati alla riesportazione, L. 42 all'ettolitro e L. 21 alla bronta fuori della cinta daziaria.

In questa settimana non vi furono sequestri sul mercato.

In Sicilia si facevano dapprima pochi affari perchè i proprietari tenevano alti i prezzi in modo tale che il commercio non trovava nessuna convenienza a comperare. Ora poi incomincia a succedere il contrario: i proprietari sono disposti ai ribassi, ma i compratori mancano, per cui in generale gli affari restano come prima, quasi nulli.

Del resto il ribasso è un po' la nota dominante dappertutto, tanto sul napoletano, quanto anche nelle provincie piemontesi, e non è che la facilitazione dei prezzi che permette di combinare degli affari.

Anche in Francia predomina la tendenza al ribasso, e questa dovrebbe essere una delle ragioni più forti per persuadere i nostri proprietari a fare delle concessioni, tanto più che ogni giorno diventa più forte la concorrenza che ci fanno all'estero i vini austro-ungarici, tanto per la qualità quanto per i prezzi.

Ecco il movimento dei vini che ebbe luogo nei magazzini generali (Docks) dal 20 al 26 dicembre corrente:

La rimanenza al 19 dicembre era di	Ettol.	3561 60
Entrarono in settimana	»	765 80
	Ettol.	4326 20
Uscite in 7 dì	»	865 93
Rimanenza al 26 dicembre	Ettol.	3960 29

Stagionatura acto. — Torino, 29 dicembre.

Società la mercantile A. Bertoldo Comp.			Condizione enologica delle Sete in Torino Il Direttore G. Girardi.		
Qualità	Col.	Fuse	Qualità	Col.	Fuse
Organzino	7	626 25	Organzino	5	404 70
Trama	—	— —	Trama	—	— —
Greggia	7	693 47	Greggia	—	— —
Varie diver.	—	— —	Varie diver.	—	— —
»	14	1284 72	Totale	5	404 70
»	[illegible]	[illegible]	Id. nel mese	124	

La riforma consolare.

Il nostro corrispondente da Costantinopoli ci manda le seguenti osservazioni su questa importante questione della riforma consolare, che crediamo interessante pubblicare:

(Esplorazione) — Il collega Hagà di Smirne nella sua lettera del 20 novembre ha risollevata una questione importantissima, la cui risoluzione non può, senza grave danno per l'Italia, essere ritardata. Voi avete già inteso che si accenna alla riforma del Corpo consolare.

Di questa riforma io vi scrivo oggi, e ciò faccio con maggior buona volontà, perchè io spero che le mie parole non abbiano proprio ad essere, come si dice, buttate al vento.

Come in tutte le questioni amministrative, anche in questa dei Consolati noi abbiamo l'abitudine di cercare nei capi la causa, la ragione del disordine e di tutte le sue conseguenze dannose allo Stato, dannosissime alle colonie. Dichiaro francamente che io non sono di questo parere. Un capo o un alto funzionario dell'Amministrazione centrale possono avere simpatie per tale o tale altro impiegato e dimostrarle aiutando il loro protetto a percorrere più brevemente dei colleghi suoi i gradi della carriera alla quale appartiene. Ma nè un capo nè un alto funzionario possono con simili parzialità, il cui numero è sempre ristrettissimo, recare nocumento ad una grande Amministrazione. Sono atti inconsulti, più che inconsulti, ingiusti, condannabili; ma che si sono sempre ripetuti e si ripeteranno finchè non sarà cangiata la natura umana, e non è certo per essi che noi ci troviamo costretti a confessare che il nostro personale consolare, salve le dovute eccezioni, non risponde generalmente alle presenti nostre necessità.

⁂

Noi abbiamo troppo presto dimenticato che da un solo quarto di secolo siamo diventati nazione, che vive ancora nella maggior sua parte la generazione che fu sarda, napolitana, toscana, romana, ecc.

E per questa dimenticanza non iscordiamo che diventarono consoli d'Italia quelli di tutti gli Staterelli che la nostra grande nazione assorbì. Nè si deve qui opporre che la stessa cosa avvenne per gli ufficiali interni di quegli Stati. Pochi di questi rimasero nelle nuove amministrazioni, e quei pochi, eccezione fatta per i militari, non furono certo quelli che salirono fino ai più alti gradi della loro gerarchia. Il contrario è avvenuto per i Consolati, e quale danno ne abbia l'Italia si comprenderà di leggieri, quando si consideri che molti del personale consolare hanno lasciato l'Italia prima della sua unità per non rivederla più, e molti la rivedono ogni due o tre anni per un mese, vivendo nascosti nelle loro campagne. Come è possibile che tutti costoro, allevati con principii opposti assolutamente a quelli della nuova Italia, vissuti sempre lontani da essa, senza avere preso parte mai alle sue lotte politiche o militari, come è possibile, ripeto, a tutti costoro d'inspirarsi nell'adempimento del loro ufficio a concetti rispondenti alla necessità di un paese la cui grandezza non possono concepire?

⁂

Abbiamo veduto i valorosi ufficiali del nostro esercito mandati a casa loro quando per una nuova tattica la coltura intellettuale passò innanzi al valore personale.

Perchè non si applica un articolo terzo al personale del Corpo consolare?

Si vorrà forse rispondere che non sarebbe giusto di mandare a riposo tanti ufficiali onesti, laboriosi che hanno passato si gran parte della loro vita all'estero? Han fatto più costoro, domanderò io, di coloro che la patria han servita e difesa con il proprio petto? Se una necessità imperiosa impose al Ministero della guerra il licenziamento di prodi soldati, una più grande necessità impone al Ministero degli esteri di chiamare in Italia tanti galantuomini che non sono per coltura, per intelligenza, e qualche volta, pur troppo, per principii politici, in condizione di servire il loro paese.

⁂

Da un mio amico, distinto italiano di qui, ho avuto un manoscritto che sarà da lui prossimamente dato alle stampe. Si occupa appunto dei consoli italiani in Oriente. Nella sua lunga dimora in questi paesi egli ha avuto campo di raccogliere una infinità di prove e di fatti, dai quali chiaramente risulta che ormai non è più da perder tempo a cercare il rimedio opportuno per farla finita con il discredito che sovra l'Italia e le sue colonie è sparso in tutti i paesi.

Dicono dappertutto che gl'Italiani sono pessimi, accoltellatori e chi più ne ha più ne metta! Che si direbbe in Italia se si sapesse che spesse volte tali bolle parole escono dalla bocca di... chi dovrebbe in ogni modo combatterle? Che si direbbe di un console generale che a bordo di un piroscafo italiano fa, senza una ragione al mondo, piazzate vergognose, e in presenza di stranieri urla che quanto appartiene all'Italia è pessimo, come sono pessimi gli ufficiali della sua dogane, e proclama che i forestieri sono migliori assai dei suoi compatriotti? Non fece bene il comandante a imporgli il silenzio, rimproverandolo gravemente? Che si direbbe di un console che trova inutili le scuole e lo divulga?

La mia lettera troppo si dilunga e faccio punto. L'argomento grave, importantissimo, merita però di essere trattato più ampiamente, specialmente per quanto ha tratto alle nostre colonie, alle nostre scuole. È vero che è già allo studio un progetto del ministro di Robilant per la riforma consolare, ma quel progetto non mira che alla soppressione di qualche ufficio e alla istituzione di nuovi Consolati od Agenzie; resta quindi aperto ed impregiudicato il campo a tutte le discussioni in merito.

Un archeologo romano.

Roma, 23 dicembre.

(P.) — Oramai giornali e pubblico romani, dal novembre al maggio — la *stagione*, come qui la chiamano — erano abituati gli uni a stampare, gli altri a leggere tutti i sabati immancabilmente l'annunzio che diceva così: « Domani, domenica, alle ore... il prof. A. Capannari farà la illustrazione del tale o del tal altro monumento. Il luogo dell'appuntamento è in... tempo permettendolo... »

Quel piccolo inciso bastava perchè tutte le domeniche — tempo permettendolo — un migliaio almeno di persone sapessero come passare un paio d'ore non infruttuosamente, per lo più nel pomeriggio. All'ora precisa, oggi in un angolo del Foro Romano, domani in un altro, ora al Palatino, ora al Colosseo, o alle Terme di Caracalla od al Tempio di Vesta, vedevate una delle scene più caratteristiche della vita romana.

Il professore Capannari, un omino di statura inferiore alla leva, un viso piuttosto pallido e precocemente serio sebbene fosse ancora molto giovane, tutto vestito di nero, abbottonato fino al mento, col cappello a staio e un bastoncino in mano che dava alla sua severità magistrale una nota di confidenza meno classica, il professore Capannari saliva in cattedra, la quale cattedra veramente era o una scalinata di tempio, od un capitello rovesciato, od un pilastro spezzato, e di lì, sotto la volta del bel cielo di Roma, cominciava la sua illustrazione. Parlava adagio e chiaro, come un uomo che possiede la sua materia e quindi non ha paura che le idee gli scappino; la sua esposizione era proprio come quella di un buon amico che spiega ad un altro. Non si serviva mai di note scritte neppure per citar cifre o date; ma date e cifre egli per altro citava il meno possibile. Così pure non sfoggiava nè frasi, nè latinorum, come gli sarebbe stato facile per parer più dotto. Piuttosto si piccava di dare alla sua romanità, per così dire, un sapore tutto moderno; perciò si compiaceva di far paragoni fra quello che esiste oggidì e quello che esisteva allora; metteva il pubblico al corrente delle più recenti scoperte della scienza archeologica, ma sorvolava però sempre sulle discussioni; ammirava l'antichità, ma non le risparmiava, all'occorrenza, la frecciata dell'uomo di spirito contemporaneo; coll'aiuto del bastoncino si ingegnava a spiegare le figure dei monumenti; dove il suo bastoncino non bastava, ricorreva a quello del pubblico o a qualche similitudine e si faceva capire lo stesso; toccava abilmente le note patetiche e le drammatiche; e persino qualche volta approfittava delle ricorrenze patriottiche della giornata per intercalarle nella sua conferenza romana e ricavarne effetti tutt'affatto moderni... Insomma, era un parlatore tutto speciale, interessante, istruttivo e soprattutto divertente.

⁂

Il pubblico che gli faceva da platea era anche esso caratteristico; un pubblico il più vario che si possa immaginare. L'elemento forestiero predominava, com'è facile comprendere, e si può dire che andava sentire il Capannari un po' di tutto quel caleidoscopio vivente che da novembre a maggio passa sulle rive di Roma.

Francesi, inglesi, russi, tedeschi, americani, avvertiti dalle guide o *ciceroni*, si facevano un dovere di venire a sentire almeno una volta questo *professeur* che offriva, senza costo di spesa, una lezione di Roma antica... E le frotte arrivavano al luogo del convegno a venti, a trenta alla volta, uomini e donne, preti e secolari, giovani e vecchi, gente istruita e gente ignorante, e si piantavano lì davanti alla tribuna improvvisata del professore, con un'attenzione seria, dignitosa, esigente, di cui noi non abbiamo più esempio neppure nei nostri licei più disciplinati... E la capigliatura bionda di stoppa svizzera, gli enormi occhiali dei dottori di Berlino, le pallide *silhouettes* delle misses londinesi, le caffe dalle rigide istitutrici, fisionomie slavate e colorite, brune e rossiccie, compunte e militaresche, tutto quanto quel mondo internazionale e affollato in circolo fitto attorno al Capannari e scaglionato poi radari dei monumenti, parte seduto sugli sgabelli pieghevoli, parte accoccolato sul paracarri, prendeva nota sui taccuini, faceva segni di assentimento, di sorriso, di ammirazione!...

⁂

Ma il meglio era poi quando la conferenza era finita. Allora tutto quel mondo internazionale si levava su cinguettando l'un l'altro, scambiandosi le impressioni in otto o dieci lingue diverse, e, non paghi di aver sentito la lezione, molti pretendevano ancora avere spiegazioni e commenti, e dubbi da levare. Chi stringeva il professore di qua, chi lo assaliva di là. Egli, fra il lusingato e il seccato, procurava di accontentare ciascuno. Ma vi erano quelli che avrebbero voluto intavolare vere discussioni: tant'è, dacchè non li pagava niente, parevano a loro di dover approfittare sino al fondo della buona occasione, e gli uni tiravano fuori scartafacci, e gli altri citavano lunghe litanie in italiano ed in latino, pronunziato Dio ne corse, e alcuni si offrivano di accompagnare a casa il professore, e altri insistevano perchè salisse magari con loro in carrozza per andare a fare una escursione in una compagnia...

⁂

Alessandro Capannari non era archeologo di professione; tant'è vero che faceva questo suo lezioni gratuitamente; e solo in questi due ultimi anni il Ministero della pubblica istruzione, convinto della utilità pratica che il Capannari apportava agli studi romani, si era indotto ad accordargli in ricompensa... la croce di cavaliere e la strepitosa gratificazione di... 500 lire all'anno! Ma il Capannari insegnava romanità per passione, per innamoramento di questa eterna sua Roma che egli aveva imparato a studiare e ad amare insieme a Pietro Cossa, l'amico della sua giovinezza.

Quante volte il futuro autore di *Nerone*, nei tempi in cui era ancora un oscuro maestro elementare, si compiacque andar vagando insieme a Capannari, che era allora studente di matematica, fra i ruderi dell'*urbe* ad interrogare le gloriose reliquie, a ascoltarne la voce solenne, ed attingerne estro ed entusiasmo! Qualche volta faceva terzo in quella comitiva il pittore Bazzani, che era anche lui alle prime sue armi; e fra tutti e tre, lunghe ore, intiere giornate si passavano a rievocare le memorie ora tremende, ora gloriose, sempre solenni. Pietro Cossa non tardò ad affermare la forza del suo genio nei suoi drammi; il Bazzani non tardò anche lui a coglierne allori nelle sue scene pittoriche; il Capannari, di ingegno meno avventuroso, si appagò di restare a narrare agli altri ciò che aveva ispirato i suoi compagni e che egli stesso tanto amava; ma mentre egli si limitava in certo modo all'ufficio di una modesta guida, si sentiva che questa guida aveva sentimenti ed ispirazioni suoi individuali; che essa voleva convincere agli altri ciò di cui essa era convinta; che essa voleva infondere nel pubblico l'ammirazione per quel popolo le cui glorie venivano commentate sopra i suoi stessi monumenti e del cui destini avvenire non era lecito dubitare, dappoichè si toccava con mano quali ne sono stati i destini passati...

Il prof. Capannari non arricchì certamente colle gratificazioni ministeriali... Padre di famiglia con due figliuoletti, provvedeva al suo ed al loro sostentamento lavorando molto assiduamente in un ufficio del Genio civile; e non bastandogli il profitto di quel lavoro, dava anche lezioni private. Dettava tratto tratto articoli pel *Bollettino Archeologico*, il quale gli retribuiva una piccola somma a fin d'anno. E fu appunto pochi giorni fa che il buon professore, andando a ritirare dall'Amministrazione del Bollettino qualche centinaia di lire, fu udito dire cogli amici: « Queste serviranno proprio per fare le feste!... » Ahimè! chi glielo avesse detto che sarebbero servite pei suoi funerali! Il povero Capannari si mise a letto l'antivigilia di Natale lamentando un leggero mal di gola. Nella notte gli sopravvenne un'angina difterica e la mattina di Natale morì...

La vedova, i suoi due figliuoletti e la vecchia madre restano senza nessun sostegno..... È un vero strazio!

I funebri del cav. A. Michela.

Ivrea, 27 dicembre.

Oggi nel montano Comune di Quassolo si resero gli ultimi onori alla salma del compianto cavaliere Antonio Michela, autore della macchina stenografica.

Il tempo si mise al nerissimo verso le 9, e poco dopo la salma, scoperta, fu portata alla chiesa per la messa di *requiem*, ma l'immenso popolo, le numerose deputazioni stentavano a svolgersi fra quelle tortuose ed ineguali vie, mentre la banda musicale faceva echeggiare le sue meste sinfonie.

La chiesa piccolina, ma di bella architettura, non potè capire tutti gl'intervenuti. In quell'aggiornamento le deputazioni di San Giorgio, di Agliè, di Ivrea, degli insegnanti, dei pasci circonvicini, ecc., si trovarono sparse per il tempio quali qua, quali là, alla rinfusa.

Dopo le funzioni religiose si formò il mesto convoglio, mentre si collocava la salma sul carro funebre mandato dal Municipio d'Ivrea, i cui cordoni erano tenuti dal cav. avv. Meynardi, sindaco di San Giorgio, luogo natio del Michela; dal signor ingegnere Michela, pel il sindaco di Agliè; dal cavaliere E. Pinchia; dal signor Chiodi P., per il sindaco di Ivrea; dal signor Gentino, sindaco di Quassolo, e dal prof. Germano Candido, per il Corpo insegnante, a cui appartenne Antonio Michela.

Il convoglio dovette percorrere un lungo giro, perchè, oltre a tutta la popolazione quassolese, molti erano accorsi dai paesi vicini, ed oltre a questi ancora, numerose erano le rappresentanze dei Municipii di San Giorgio, Agliè, Borgofranco ed Ivrea, quelle della Pretura di Agliè, degli insegnanti, delle Società operaie e filarmoniche, ecc. Se poi s'aggiungono i convittori civici in uniforme ed i numerosi discepoli dell'illustre defunto, si comprenderà di leggieri la folla imponente.

Il cimitero dista due chilometri dal villaggio, e non vi si giunse che alle 10 1/2.

Giunti là, si scoperse la salma e incominciarono i discorsi.

Parlò pel primo il cav. Meynardi per San Giorgio, e vennero in seguito il cav. Pinchia, il prof. Giventti, il maestro Montù, il prof. Tempia, l'ingegnere Michela, il notaio Gozzano Giorgio, il signor Chiavenuto, il maestro Vergliano Pier Domenico, e per ultimo il dottore Violetta a nome della popolazione di Quassolo, ringraziando quanti accorsero a rendere più solenne la mesta funzione ed a dare l'estremo vale all'amico, al maestro, al grande inventore della macchina fonostenografica.

Alle 11 1/2 la salma fu calata fra la commozione universale degli astanti. Tutti si auguravano che presto sorgesse in quel luogo un marmo che ricordi ai posteri il luogo ove dorme in pace questo grande quanto modesto ingegno.

Onore e ricordo imperituro all'autore dell'invenzione che sta per trasformare e perpetuare con un mezzo veramente sistema la trasmissione fotografica della parola in tutti i linguaggi, in tutte le sue gradazioni foneticho.

La *Tavolozza fonografica* o *Sistema fonografico universale a mano* fu l'ultimo lavoro del compianto cav. Michela, al quale la necrologia di lui, pubblicata in questo giornale, non fa accenno. Questa sua invenzione si fonda su gli stessi principii della famosa macchina stenografica, ed ha innanzi a sè un avvenire non meno splendido. Qualcuno dei nostri lettori si ricorderà di una conferenza tenuta lo scorso inverno dal povero Michela alla Filotecnica intorno al suo alfabeto universale, conferenza che aveva colpiti di ammirazione coloro che vi assistettero. Ma egli era già combattuto dal male che poi lo spense, e non potè ridurre a qualcosa di concreto il suo trovato. Un manipolo di giovani valorosi, suoi allievi, ha pubblicato testè coi tipi dell'editore Lorenzo Garda, d'Ivrea, una spiegazione di tale invenzione. Ne parleremo in uno dei prossimi numeri della *Gazzetta Letteraria* con quella ampiezza che la bella invenzione del maestro e l'accurata spiegazione dei discepoli si meritano.

Trattamento daziario del vermouth italiano in Inghilterra.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino ci viene comunicata la seguente notizia che, mentre conferma un nostro telegramma da Roma, crediamo sarà appresa con piacere da tutti i nostri produttori ed esportatori di *vermouth*:

Questa Camera annunzia con viva soddisfazione il buon esito delle pratiche da essa fatte presso il Ministero del commercio per ottenere, mediante il di lui appoggio, che il *vermouth* italiano venisse dalle dogane inglesi nuovamente classificato fra i vini.

Fra breve saranno impartite le relative istruzioni agli uffici doganali britannici; e la Camera è lieta di aver stornato così un grave pericolo che seriamente minacciava l'importante commercio del *vermouth* italiano nel Regno Unito.

Il vice-presidente: G. Fenoglio.

Siamo lieti anche noi che sia stato stornato da questo nostro fiorente articolo di esportazione un gravame doganale illogico che avrebbe avuto per effetto di diminuire ed incappare grandemente lo sviluppo di questa nostra esportazione.

Elenco dei giurati

che dovranno prestar servizio nell'udienza d'Assise che avrà principio il giorno 7 gennaio p. v.

1. Fassero Giuseppe, Corio — 2. Martini Giuseppe, veterinario, Chivasso — 3. Pacotti Filiberto, Scalenghe — 4. Balocchi Pietro, Pinerolo — 5. Sola Nicola, Carmagnola — 6. Turino Francesco, cassiere, Torino — 7. Greila Enrico, Pinerolo — 8. Lupo Tiburzio, San Benigno — 9. Grueco Francesco, veterinario, Carignano — 10. Penasco Giuseppe, Torino — 11. Ceradelli Giacomo, professore, Torino — 12. Nerro Pietro Martino, Torino — 13. Gola Giovanni Battista, Riva di Chieri — 14. Gramaglia Giuseppe, maestro, Torino — 15. Leotardi cav. avv. Paolo, Brusasco — 16. Abelli Modesto, medico, Susa — 17. Valentini Attilio, geometra, Torino — 18. Gallo Donato, geometra, Pinerolo — 19. Richiardi cav. Pietro, professore, Montanaro — 20. Nigra Luigi, avvocato, Torino — 21. Baretti cav. Martino, professore, Torino — 22. Osella Guglielmo, contribuente, Carmagnola — 23. Portigliatti Filiberto, Susa — 24. Fiorio Bernardo, Cirié — 25. Tivano Felice, Pinerolo — 26. Perono Felice, Moncalieri — 27. Simondetti cav. Carlo, negoziante, Torino — 28. Monticelli Michelangelo, ragioniere, Torino — 29. Giordani Melchiorre, professore, Torino — 30. Pignone Francesco, ingegnere, Torino — 31. Garneri Giuseppe, cassiere, Torino — 32. Belmondo Francesco, maestro, Susa — 33. Dovo Carlo, geometra, Torino — 34. Boglione Di Monale cav. Pietro, segretario d'Intendenza, Torino — 35. Gibello Palazzo Giovanni, geometra, Torino — 36. Angelmino Giovanni, Casalborgone — 37. Campagna Michele, Susa — 38. Davi Giovanni Battista, conciliatore, Susa — 39. Gasberti Alessandro, ingegnere, Torino — 40. Ricca Barberis, Torino.

Giurati supplenti. — 1. Olivieri di Varnier cav. Vincenzo, geometra, Torino — 2. Boretta Filippo, id. — 3. Ferrero Tommaso, medico-chirurgo, id. — 4. Caraccio Basilio, pensionato, id. — 5. Barzetti cav. Emilio, maggiore a riposo, id. — 6. Vitorbi Moiso, ragioniere, id. — 7. Guidi Camillo, ingegnere, id. — 8. Segre David, id. — 9. Bianchi Antonio, industriale, id. — 10. Tasca Bartolomeo, id.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Rissa sanguinosa.** — Il 23 corrente sera, alle 7, fuori di porta San Paolo, impegnavasi una zuffa fra muratori. Vincenzo Bontempi feriva con una fucilata Gerardo Palazzese che si era intromesso per sedare la rissa. Altri due furono feriti di coltello. Il morto e i feriti vennero condotti all'Ospedale: l'uccisore e i feritori sono latitanti.

— **Luce elettrica.** — Per la riapertura della Camera, l'interno del palazzo di Montecitorio sarà illuminato a luce elettrica, come pure le sale di lettura del palazzo Madama.

— **Un antiquario moderno.** — In piazza Campitelli fu arrestato l'antiquario Borghi Eliseo perchè aveva comprato dolosamente da persona che non ha saputo indicare, una moneta antica sottratta negli scavi di via Giulio Romano.

CAGLIARI. — **Tentato assassinio di un sindaco.** — Da persona ancora ignota si è tentato di assassinare il sindaco di Posada, in quel di Nuoro.

RAVENNA. — **Altri particolari sull'uccisione del vice-brigadiere Canestri Luigi il Bagnacavallo.** — Il vice-brigadiere dei Reali Carabinieri, trovandosi di servizio, in abito borghese, assieme al carabiniere Marchetti, pure in borghese, sulla strada che conduce al Boncellino, lungi due chilometri da Bagnacavallo, s'imbattè con certo S. D. o nol perquisirlo scorse più lungi e cioè nella strada vicinale detta Montazzi, altri due individui fermi che gli parevano in atteggiamento sospetto. Il povero Canestri fu pronto a raggiungerli e imporre loro di fermarsi, declinando la sua qualità di carabiniere travestito; ma uno di essi, certo Zama, istantaneamente gli esplose l'arma che imbrandiva, freddandolo sul colpo.

Alla detonazione accorsero il Marchetti ed altri due carabinieri che si misero ad inseguire il Zama e il suo compagno, certo Tampieri Michele, e spararono loro dietro diversi colpi, sicchè rimase leggermente ferito il Tampieri, e il Zama venne arrestato, e in sua difesa asserì di aver ritenuto tanto l'uccise che il suo compagno per due grassatori.

Il cadavere del povero Canestri venne trasportato subito all'Ospedale civile di Bagnacavallo.

La cittadinanza è addoloratissima dell'accaduto.

Il povero Canestri aveva appena 24 anni e doveva in questi giorni andare in congedo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* [3]

MOGLI E MARITI

DI

EDMONDO TARBÉ

— Vada per la sposalizio in campagna — disse Morat ridendo. — Ma ad ogni modo, non abbiamo tempo da perdere. Sbrigatevi; vediamo, oggi è lunedì... andrete domani dalla marchesa di Talazan; non deve ancora essere partita pel Limogina... Ella ci va e ne ritorna sempre il più tardi possibile... Dopo domani, mercoledì, potrete... no, non mercoledì... sono occupato in quel giorno... bene... giovedì allora... giovedì mi porterete la risposta.

— Dove vi troverò?

— Al Circolo; dalle cinque alle sette, l'ora della partita.

Così fu combinato il matrimonio del conte Giorgio di Morat e della signorina Germana di Talazan, tra la stazione d'Elbeuf e quella di Vernon.

Quando, per mezzo del nipote, la marchesa di Talazan ricevette la domanda del signor di Morat, essa trovò a tutta prima la proposta convenientissima. Ma doveva, almeno per la forma, prendere informazioni sulle qualità del pretendente, e rispose a Bajac che gli avrebbe risposto definitivamente alla fine della settimana.

Quindi, per non disturbarsi, pregò una signora, sua amica, di fare in sua vece l'istruzione di rigore. Quell'amica, che era pure amica del signor di Morat, pensò facilitare di molto il suo compito indirizzandosi al signor di Morat stesso, e domandandogli che cosa pensasse del proprio individuo. Naturalmente, le informazioni non lasciarono nulla a desiderare. Non solo tutte le condizioni d'età, di nome, di famiglia e di fortuna si riscontravano, secondo lui, in quel progetto di matrimonio; ma egli seppe sostenere e provare che i suoi costumi erano nè migliori nè peggiori di quelli di tutti gli uomini della società parigina. D'altronde assicurò che, per quanto potessero ancora mostrare irregolarità, non marcherebbe certo di rimettersi all'ordine durante le poche settimane necessarie alle pubblicazioni di matrimonio, nel caso in cui la sua candidatura venisse ben accolta.

Rassicurata su tutto, la marchesa fece sapere al signor di Morat che era autorizzato a presentarsi e a cercar di piacere a sua figlia. L'apertura della caccia al castello di Talazan avrebbe servito di pretesto, e i due giovani avrebbero così una mezza settimana di tempo per studiarsi prima di prendere l'eterno impegno di vivere fedeli l'uno all'altro.

Tutto avvenne secondo le combinazioni preparate; e alla fine di settembre il vecchio castello vide numerosa e buona compagnia.

Per evitare anche l'ombra della commozione, la marchesa s'era guardata bene, fino a quel giorno, di parlare a Germana dell'avvenimento che si stava preparando. Ma giunse il momento però in cui non le fu più possibile ritardarne la rivelazione.

L'indomani dell'arrivo del signor di Morat, la signora di Talazan s'era decisa di far venire sua figlia nella sua camera, dove, col pretesto d'insolribile emicrania, ella stava stesa su una lunga e bassa poltrona. Allora le aveva annunziato le intenzioni del conte.

— Cara piccina, — ella disse terminando il suo discorso e prendendo un tono dolente, fatto per commuovere il cuore più duro; — è necessario in supplire che io trovi in quel matrimonio le più grandi promesse di felicità che tu possa desiderare. Ma non voglio per nulla influire sulle tue decisioni, e mi guarderò bene dal farti osservare che, nello stato precario di mia salute, un rifiuto da parte tua potrebbe provocare in me i più gravi disordini. Ora non si tratta di me, si tratta di te e del tuo avvenire. Se provi pel signor di Morat una ripugnanza invincibile che non mi spiegherai, te lo confesso, non hai che una parola a dire e non ne parleremo più. Ti do tre giorni per decidertì... Ti bastano?

— Mi bastano, — aveva risposto Germana, ritirandosi col cuore stretto e le lagrime agli occhi.

Tre giorni soltanto! Erano, certo, ben pochi! Eppure, prima che la dilazione fosse spirata, Germana aveva preso il suo partito. Fin dalla stessa sera ella era decisa di accettare il marito scelto dalla madre.

Eppure non era a quel modo che la brava fanciulla aveva sognato di maritarsi! Ella aveva sempre aperato sposare l'uomo al cui fianco alla avesse già vissuto per lungo tempo e in grande intimità.

Considerando il matrimonio come il fatto più importante della vita, alla persona non poter mai studiare abbastanza i gusti, gl'istinti, le aspirazioni di colui che diverrebbe arbitro del destino di lei...

Sua madre le accordava tre giorni per rispondere sì o no... Ella preferì decidersi bruscamente... Che saprebbe in tre giorni di più, di quanto ne potrebbe apprendere in tre ore? A che scopo usare quell'ipocrisia con se stessa? La verità era questa: Se ella rifiutava il signor di Morat perchè non le conosceva, sua madre le presenterebbe un altro candidato altrettanto sconosciuto. Doveva ella dunque cominciare una lotta, nella quale rimarrebbe infallantemente vinta, e che non terminerebbe che il giorno in cui, stanca di tutto e di se stessa, ella darebbe, a caso, un consenso più volte rifiutato? Allora, poichè proprio il matrimonio doveva paragonarsi ad un colpo di bacara, valeva meglio arrischiare la vincita o la perdita da giuocatrice valorosa, senza riflettervi più che tanto. Dopo tutto, tanto valeva il signor di Morat quanto un altro!... o anzi... perchè non convenirne? Megl

FOSSANO. — (Nostre lett., 28 dicembre). — **Audace furto.** — (Tamas) — La città è impressionata per l'audace furto perpetrato la notte scorsa nella nostra cattedrale. Da ignoti venne rubato un magnifico ostensorio e due pisidi d'argento, del valore approssimativo di L. 1500, nonchè tutti i vasi contenenti l'olio santo ed un quadro ripieno di preziose reliquie. Pare che gli autori di detto furto siano gente pratica del luogo, perchè scassinarono solo gli armadi ove sospettavano che entro vi fossero valori. Questa mattina furono rinvenuti uno scalpello ed una lima. Furono eseguiti diversi arresti.

L'autorità recossi sul luogo. Se mi sarà dato aver altri ragguagli scriverò.

ASTI. — (Nostre lett., 27 dicembre). — **Per un Liceo.** — Nella scorsa seduta il Consiglio comunale accoglieva la proposta della Giunta di fare istanza presso il Governo affinchè nel nuovo ordinamento dell'istruzione secondaria classica, da discutersi prossimamente nel Senato del Regno, sia dichiarata la città d'Asti sede di un Liceo completo. Così, quando fosse favorevolmente accolto il desiderio del Municipio, i nostri Ginnasio e Liceo Alfieri, ora comunali, diventerebbero governativi. Si spera che il Ministero sarà per esaudire questa domanda, perchè i due Istituti sopradetti sono floridissimi e meritano tutta l'attenzione del Governo, sia pel numero degli allievi, sia per la valentia degli insegnanti, e che gli interessi di questi ultimi non saranno in nulla danneggiati per tale cambiamento.

— **Teatri.** — Preceduta da buona fama è giunta fra noi, da Cuneo, al teatro Alfieri la Compagnia Palmidessi. Essa ha cominciato le sue rappresentazioni nella sera di Natale col *Padrone delle Ferriere*, che ha incontrato il favore del pubblico. Nel suo programma ci sono parecchie fra le ultime più applaudite novità.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 30 dicembre.

La missione della donna
In campagna. (1)

Il concetto del libro è dichiarato negativamente in queste parole: « In collegio si hanno idee così posticce sul modo di passare il tempo in campagna! Pare quasi che non vi sia altro da fare che ammirare l'albe e il tramonto, cogliere ranuncoli e margherite nei prati e ballare monferrino al suono di musica campestre. Quante illusioni! »

La tesi è semplice. Una signorina lascia il collegio per riunirsi alla famiglia, che da molto tempo abita la campagna, e descrive ad una amica le occupazioni delle donne di casa, alle quali essa prende parte nell'autunno, nell'inverno, nella primavera e nell'estate.

Il libro è inteso non solo a consigliare le cure che le signore dovrebbero avere in campagna, ma a seguare due fatti importantissimi: la dolorosa e riprovevole diserzione dei ricchi dal contado, ed il bene che verrebbe all'agricoltura se i proprietari delle terre accudissero più da vicino alle cose loro e le signore non sdegnassero di abitare più a lungo fra i loro contadini. Vi si dipinge con lieti colori una villa dove i padroni abitano da mezzo secolo, sovraintendendo ai lavori agricoli, nè tralasciano mezzo occasione di offrire semplici divertimenti a quelli che da loro dipendono, e cercano di beneficare quanto più è possibile i contadini, che li amano e li rispettano.

Forse molte signore sorrideranno che un autore voglia trasformarle in tante rusticane e consigli loro la coltivazione dei polli e degli erbaggi. Ma leggano il libro e vedranno quanto sia sana per lo spirito e per il corpo la vita campestre quale è intesa e descritta dal Parato.

Nelle sue narrazioni c'è vita e brio, in alcune specialmente si manifesta un animo veramente gentile; l'intendimento di indicare quello che può riuscire di giovamento e di conforto a coloro che sudano sui campi, si mantiene costante in tutto il libro. Così fin dalle prime pagine vediamo i padroni dividere coi contadini le fatiche della vendemmia, li ascoltiamo conversare famigliarmente; poi, venuto l'inverno, ammiriamo le donne attendere con cura all'educazione delle bambine del contado nei giorni destinati alle vacanze e mettere tutto l'animo acciocchè il laboratorio per le fanciulle cammini bene; e così vediamo esempi di carità elettissima per tutto il libro, il quale si chiude colla descrizione delle nozze d'oro dell'agricoltura, grande festa conceduta agli abitanti dei dintorni, i quali colmano di benedizioni la venerata famiglia che vive da mezzo secolo fra di loro.

Ma quest'opera oltre ad avere il pregio di essere informata a concetti così umanitari, ha pure un grande pregio pratico. Il racconto è pieno di utili ammaestramenti per quello che riguarda l'agricoltura; a cagion d'esempio, il modo di prevenire le malattie delle uve, il modo di rendere la stalla una abitazione igienica e gradita, come con un po' di industria e di buon volere si è fatto in Svizzera ed Olanda, mentre da noi è ancora un luogo mancante d'aria, di luce e di nettezza, e tanti altri che lo spazio non ci permette di enumerare. Si aggiungono tutte quelle altre cognizioni che sono necessarie per il buon governo della casa in campagna, come sarebbe la maniera di conservare le frutta, di ben custodire il pollaio, di trarre, insomma, coi più semplici e più perfetti mezzi, vantaggio da tutte le cose.

La proprietà di lingua con cui è scritta l'opera pubblicata dal Parato, la aggiunge ancora un pregio a quelli sopraricordati. È pure tanto necessario conoscere bene l'elegante e ricca nostra lingua!

Vorremmo essere riusciti ad invogliare le lettrici a leggere il libro che specialmente è loro dedicato. Non dubitino che vi troveranno molti più pregi di quelli che noi modestamente siamo riusciti a scoprire.

(1) Bozzetti dettati da una donna e pubblicati per cura di Antonino Parato, ne mitro della Direzione del Comizio agrario di Torino. — Elegante volume illustrato, di circa 300 pagine. Presso i principali librai. Lire 1 50.

*** Le meraviglie di un teatro meccanico.** — Bisogna ripeterlo — poichè non è detto abbastanza — il *Circolo degli Artisti* conserva ideali ed entusiasmi, che, ai di nostri, presso molti altri sono venuti meno. Ogni anno studia una trovata nuova per inaugurare la serie di quelle veglie e di quelle feste che sono nell'inverno fra le più gradite alla società elegante; quest'anno ne ha studiato una che è tutta una curiosità e una meraviglia; ve ne abbiamo parlato: *Il teatro meccanico*.

La prima rappresentazione — come a dire una rappresentazione di saggio — lo sapete — fu riservata agli uomini, ai soci e coperta di un certo velo di mistero, cui a mala pena poterono i cronisti dei giornali squarciare qua e là con le loro penne... Ma intanto la curiosità s'era vivamente aumentata, aveva creato quelle meraviglie che sono figlie legittime della fantasia: i cervelli s'erano riscaldati; si parlava di cose dell'altro mondo... E le signore, nel nome di Eva, madre della curiosità, vollero veder esse pure le meraviglie del *teatro meccanico*.

La sera designata fu quella di ieri; e non vi dico come e quanto fossero affollate le sale del Circolo già fin dalle nove. C'erano (senza offendere quelle che non hanno potuto venire) le più belle, le più eleganti delle nostre signore e signorine.

L'aspettazione fu superata dal successo!

Ma — diranno i lettori di fuori — (poveretti! questo li compiangiamo) ma, diranno essi, si potrebbe sapere in che cosa consisto questo teatro, che cosa fanno codesti signori artisti?

Adagio. Non è sempre facile dir quel che si vede; tante volte impossibile. Figuratevi poi quando si tratta d'uomini-burattini meccanici!...

Pure ci proveremo a spiegare meglio quello che l'altra volta abbiamo soltanto lasciato intravedere.

L'azione, manco a dirlo, è un capolavoro.

Molkater, il proprietario e direttore, ripresenta per la seconda volta l'orchestrina meccanica, le sue bambole ed i fantocci d'ogni specie, l'uno più curioso dell'altro, li carica e li fa agire automaticamente.

L'ipnotizzatore Sterling rifà sugli stessi soggetti meravigliose esperienze, dando ai fantocci di stoppa e legno la mobilità e la flessuosità di persone vive.

Ma tanti particolari, dei quali la gran folla maschilina accalcatasi in piedi fin quasi contro il palco scenico ci aveva nella prima sera tolta la vista, mi compresero meglio ieri sera al disopra delle teste e dai non bassi cappellini delle signore accorse numerosissime.

Così si potè notare che ad un certo punto dell'azione un pompiere in calzoni rossi, invaso dal fluido magnetico, al suono della *Marsigliese* si infiamma talmente che lo si deve allontanare, non prima tuttavia che si comunichi la sua agitazione a tanti *babau* chiusi entro a nette scatolone e cassoni schierati in fondo alla scena. Intanto una procella s'addensa sul capo dei fantocci, una musica baltagliera suona interrotta da rumori sordi e lontani come di cannonate. Lampeggia; i *babau*, dapprima diffidenti, fanno capolino, poi scattano dalle loro scatole a sbalzi, sempre con maggior violenza e frequenza, mentre in alto una grossa borsa oscilla partecipando all'agitazione generale.

Il soffio dell'ipnotizzatore è ormai impotente a ricondurre la calma, e questi, dopo varii tentativi, cade sfinito a terra, ed il Molkater, atterrito, si abbandona nelle braccia dei suoi servi muti.

Ma una vivida luce risplende, un'idea balena alla mente dello Sterling: egli invoca l'arte, e questa gli dà forza e coraggio per trionfare sulla materia ribelle.

Ad un colpo di *tam tam* i *babau* ripiombano nella scatola, ed il coperchio ricade pesantemente sopra di loro.

A questo punto, invece di organizzarsi come la prima volta, la marcia trionfale colla quale si aprì l'Esposizione, lo Sterling dà un nuovo saggio di ipnotismo o *sterlinismo* sopra i nove luminari della scienza (i lumi della ribalta), che mandano fumo invece di luce. I luminari, attratti dal fascino dell'ipnotizzatore, si sollevano, e sotto al paralume verde appaiono allora spalle coperte dalla seta (toga del curiale); salgono sul palco, si rivolgono, ed al posto delle lampade si scorgono nove faccie che hanno per naso una carota. Intanto si dispongono dodici fantocci per una quadriglia comandata dal Molkater, poi si eseguiscono danze caratteristiche dai singoli *babau* appaiati con i principali fantocci. Una bellissima spagnuola dal gonnellin corto, le calze nere, le braccia nude e la mantiglia sul bruno crine danza un bolero, agitando le nacchere con un brusco. Si balla e si eseguisce il *cancan* con una magnifica *poupée*.

L'orso del nord, che ha sulle spalle il manto e l'ermellino imperiale, fa il ballo dell'orso col direttore. Il turco, col suo enorme turbante folleggia fra tre fanciulle. La ciociara balla la tarantella con un napolitano. L'inglese fa una passeggiata pei musei. E la giunonica matrona (Germania) fa pompa della sua corona imperiale e via dicendo.

Dopo un breve intervallo, il maestro Arturo Vigna eseguì una specie di... *Minestron* musico-drammatico-musicale-umoristico, riscuotendo frequenti applausi dal pubblico.

La sala durante lo spettacolo era illuminata, come la prima volta, con due grandi lampade elettriche ad arco, fornite ed applicate gratuitamente dall'ing. Furico. Esse funzionarono benissimo.

Terminato il trattenimento, i convenuti sciamarono per le sale del Circolo, e particolarmente in quelle dell'Esposizione.

Alle 11, con grande rincrescimento di tutti, lo spettacolo era finito.

*** Teatro Carignano.** — La Compagnia francese, diretta dal Meynadier, rappresenterà stasera la commedia del Bisson: *Une mission délicate*, che venne già rappresentata al teatro Gerbino dalla Compagnia Pasta.

*** Circolo Bellotti-Bon.** — A causa del luttuoso avvenimento che impressionò la città intera, e specialmente i componenti questo Club restano sospesi in segno di cordoglio i trattenimenti danzanti che avrebbero dovuto aver luogo questa sera, giovedì, 30 corrente, e sabato, 1° gennaio.

Le sale del Club si riapriranno agli invitati domenica, 2 gennaio, alle 8 1/2 pom., colla produzione: *La legge del cuore*, del cav. Ettore Domenici.

CRONACA

Giovedì, 30 dicembre.

*** Inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte di Cassazione ed alla Corte d'Appello.** — Il giorno 4 gennaio avrà luogo alla Corte di cassazione di Torino, nella grande sala, la solenne apertura dell'anno giuridico.

La funzione si terrà all'una pomeridiana.

Leggerà il discorso inaugurale S. E. il procuratore generale Arnò.

La solenne apertura dell'anno giuridico nella Corte d'appello avrà luogo il giorno 5 gennaio ed il discorso inaugurale sarà letto dall'egregio comm. Bonelli, primo presidente della nostra Corte d'appello.

*** La nuova sede del Circolo Dora e Borgo Dora.** — Splendida festa, ieri sera, al Circolo Dora e Borgo Dora, per l'inaugurazione della nuova sede nel palazzo del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano (piazza Emanuele Filiberto, N. 4).

Oltre ad una eletta schiera di graziose ed eleganti signore e signorine, intervennero alla cerimonia il prefetto della Provincia conte Lovera Di Maria, il sindaco conte Di Sambuy, i deputati Villa, Boselli e Badini, i consiglieri provinciali Daneo, Soldati, Bertetti e Scotti, i consiglieri comunali Tonsi ed Ajello, vari presidenti di Circoli di Torino ed altri ragguardevoli personaggi.

I nuovi locali sono messi con gusto ed eleganza e presentano una bella vista. Da una parte sale da bigliardo; dall'altra sale di riunione e da ballo, insomma, vi è quanto occorre per un Circolo ordinato come quello di Dora e Borgo Dora, che raggiunge un discreto numero di soci.

Alle 9, autorità ed invitati presero posto nella sala maggiore del Circolo, dov'erano già adunate le signore, ed il presidente, comm. Angelo Rossi, diede principio alla funzione pronunciando un lungo discorso.

Egli lesse prima una lettera ed un telegramma del ministro Brin, deputato di Torino, il quale, invitato, non potè intervenire alla festa, e mandava perciò le sue congratulazioni ed i suoi auguri alla Direzione ed al Circolo. Lesse pure una lettera dell'onorando e venerando senatore Zaverio Vegezzi, il quale, scusando la sua assenza, fece voti per la prosperità del Circolo.

Aggiunse parole di ringraziamento e propose di mandare, seduta stante, un telegramma di risposta al ministro della marina ed un saluto affettuoso al Vegezzi.

Comunicò le lettere dei deputati Chiaves, Favale, Demaria, i quali ringraziavano del gentile invito ed esternavano il loro rincrescimento di non poter intervenire alla lieta riunione.

Dopo la lettura di altre adesioni, il presidente rivolse parole di elogio e di ringraziamento al prefetto, al sindaco, al presidente del Consiglio provinciale e al presidente della Società promotrice dell'industria nazionale.

Salutò i presidenti dei Circoli di Torino, la Stampa, gli altri invitati, i soci e le signore che vollero, colle autorità, rendere solenne la festa.

Deplorò l'assenza del barone Cova, dell'Ordine Mauriziano, a cui mandò, per mezzo del conte Cibrario, saluti e ringraziamenti per aver facilitato al Circolo l'affitto della nuova sede, raccomandando anche a lui la questione del trasferimento dell'infermeria dell'Ospedale Mauriziano dal Borgo Dora.

Narrò quindi come avvenne che si formò il Circolo Dora e come si fondasse col Circolo Borgo Dora.

La prima adunanza fu tenuta dodici anni or sono nell'Asilo infantile del borgo; d'allora il Circolo prosperò e fece un bel cammino, elevandosi a più spiccati uffici.

Tornò a ringraziare il conte Lovera di Maria, il conte Di Sambuy, l'on. Boselli ed il comm. Ajello, i quali, commossi, si alzarono a loro volta e ringraziarono ed elogiarono il Rossi per i ringraziamenti ed elogi indirizzati alle persone del prefetto, del sindaco, del presidente del Consiglio provinciale e del presidente della Società dell'industria nazionale, dopo di che le autorità e gli invitati furono pregati di apporre la loro firma all'elegante pergamena che rimarrà al Circolo come ricordo della cerimonia inaugurale.

Alle 10 1/2 cominciarono le danze, che vennero precedute ed intercalate da uno squisito servizio di dolci e rinfreschi, e durarono fino a ora inoltrata.

Dappertutto cortesie e gentilezze.

*** Arrivi e partenze.** — Ieri sera, alle sette e mezzo, arrivò a Torino, proveniente da Genova, il generale Massimo Santos, già presidente della Repubblica dell'Uruguay. Egli fa qui la seconda tappa del suo viaggio in Italia.

— La partenza per San Remo del Duca e della Duchessa di Genova o del loro figlio è fissata per oggi.

Alle 8,40 ant. partiva il principe Ferdinando Umberto colla governante, ed alle 2,30 pom. partono il principe Tommaso e la principessa Isabella.

Ieri mattina vennero spediti a San Remo gli equipaggi.

*** Lo sgombero della neve.** — In questi giorni ci giungono molte lettere in vario tono di cittadini che si lagnano della lentezza con cui provvede il Municipio allo sgombero della neve.

Assunte informazioni in proposito, abbiamo potuto appurare che il Municipio non è responsabile di questi ritardi. Quasi tutti i braccianti che, come si dice, danno la caccia alla neve, sono contadini dei Comuni vicini a Torino, come S. Mauro, Pianezza, Venaria, ecc., ecc. Costoro, quando vedono che la neve caduta non è sufficiente per dar da lavorare almeno due o tre giorni, non scendono a Torino, e stavolta non solo la neve caduta fu poca, ma ancora all'indomani della nevicata brillava il più bel sole, che veniva a togliere lavoro ai braccianti.

Per questa causa stavolta non si sono presentati ai 148 appaltatori che 1200 braccianti raccolti fra povera gente sfaccendata della città, i quali furono tutti impiegati allo sgombero della neve.

Il freddo sopraggiunto, come tutti sanno, gelò la neve, oppure il lavoro divenne molto più lungo, dovendo i braccianti far uso più del picconе o del badile che della scopa.

La causa adunque del ritardo nello sgombero della neve (sembrerà un paradosso) si deve attribuire alla poca quantità di neve caduta.

Non è il caso di augurarsi che messer Domenedio ne faccia cadere di più?!

*** Si chiede una cassetta per le lettere.** — Ci scrivono, e noi giriamo la domanda all'egregio direttore compartimentale delle poste:

« Ora che la piazza Solferino è diventata uno dei centri più importanti della città, non potrebbe il direttore delle poste far collocare una cassetta per le lettere in uno degli angoli della piazza ed evitare così il lamentato agglomeramento nella cassetta di via Santa Teresa? »

*** Il digiuno di Succi.** — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Parigi, in data 30, ore 12,20 ant.:

« A mezzanotte Succi ha rotto il suo digiuno, che durava da 30 giorni.

« Egli prese un brodo con un uovo alla presenza del Comitato di sorveglianza e di alcuni curiosi. »

*** Un marito che accoltella la moglie.** — E. Nicola, d'anni 30, tintore in seta, disoccupato e senza fissa abitazione, attraversando ieri sera la piazza Castello, si imbattè nella propria moglie, B. Angela, d'anni 22, dalla quale vive separato da oltre due anni.

Vedersi e scambiarsi delle parole incivili fu una cosa sola.

Il marito, però, mal sopportando le parole della moglie, diè di mano ad un coltello e le inferse tre colpi al costato, poi fuggì.

Inseguito da un sergente degli alpini e da una guardia di pubblica sicurezza, il feroce uomo venne raggiunto in piazza Carignano, d'onde venne condotto alla Questura col concorso di due carabinieri.

La povera donna si recò da una sua sorella che tiene bottega in via Barbaroux, e da questa fu accompagnata alla farmacia Riva, sull'angolo della stessa via e quella Venti Settembre. Quivi fu medicata e poi ricoverò a casa della sorella stessa, avendo rifiutato di andare all'Ospedale.

La causa dell'alterco, oltre alla gelosia, pare sia anche la miseria di lui che, essendo disoccupato, pretendeva soccorsi dalla moglie — soccorsi che questa non poteva dargli perchè vive anch'essa a spese della sorella che la ospitò.

Si dice, del resto, ch'egli sia un uomo disordinato e poco amante del lavoro.

*** Ancora una donna ferita.** — Ieri sera certa S. Carolina, d'anni 37, si recò all'Ospedale Mauriziano, in via Basilica, a farsi medicare una ferita al capo, giudicata guaribile in dodici giorni, che disse di aver riportato da un'altra donna di cui non volle dire il nome, colla quale era venuta a contesa in via Venti Settembre, n. 4.

*** Giuocatori in ferrovia.** — Da qualche tempo alcuni individui averano preso l'abitudine di esercitare sulle ferrovie un nuovo genere di truffa per ingannare ed estorcere danaro.

Questa nuova industria consiste nel famoso giuoco delle noci.

Una volta questo giuoco si faceva solamente sui viali appartati o sui prati, ora alcuni intraprendenti lo hanno trasportato sui vagoni delle strade ferrate, tanto per far passare la noia del viaggio. Già diverse lagnanze e denunzie di viaggiatori, specie piccoli negozianti, gente di campagna ed emigranti, erano giunte alla nostra Questura. Questa non perdette tempo, e sui treni viaggianti dispose un servizio di guardie allo scopo di cogliere i giuocatori e truffatori in flagrante.

Nel giorno 27 corrente, due guardie di P. S. accompagnavano sulla linea Torino-Milano un detenuto trasferito in detta città. Nello stesso vagone vi era uno di questi giuocatori che, o non avesse fatto attenzione o credesse che le guardie avessero ben altro a fare, incominciò cogli altri viaggiatori il solito giuoco.

E già il briccone aveva spillato agli incauti alcune diecine di lire, quando le guardie interruppero il giuoco sul più bello e dichiararono in contravvenzione i giuocatori.

Il tenitore del banco è certo Cagna G. B., individuo pregiudicato, il quale venne arrestato e condotto a Torino.

*** Arrestati:** Un individuo per contravvenzione all'ammonizione; uno ricercato per furto; un altro per questua; tre per ozio e sospetti in genere; uno perchè deve scontare due mesi di carcere.

*** La pasta pettorale balsamica di Lichene Carrageheen** del cav. Bignone di Napoli è un eccellente rimedio per la guarigione dei raffreddori, catarri polmonari e bronchiali, tossi nervose, tisi incipiente ed irritazione di petto.

Di questa pasta si fa grande uso negli ospedali e nelle famiglie.

Il Bignone tiene a Napoli la sua farmacia in piazza degli Archi.

TELEGRAMMI ESTERI

Fiume, 29 (Ag. Stef.). — Ieri sera scoppiò un incendio a bordo del bastimento italiano a tre alberi *Iglinnia*, carico di stuoie, ancorato presso lo scalo Szapary. Il bastimento fu rimorchiato in alto mare. A notte inoltrata l'incendio durava ancora. Dubitasi di salvare il bastimento.

Parigi, 29 (Ag. Stef.). — Thibaudin fu nominato comandante della piazza di Parigi.

La comunicazioni telegrafiche con l'Inghilterra sono tuttora interrotte.

Londra, 29 (Ag. Stef.). — La comunicazioni con Nuova York sono ancora interrotte.

Parigi, 29 (Ag. Stef.). — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che organizza il comando di tutte le piazze forti; quelle di frontiera sono ripartite in gruppi corrispondenti alle regioni ed ai corpi d'esercito. Ogni gruppo è comandato da un generale. Si crea a Parigi presso il governatore un posto di comandante superiore della difesa, incaricato, sotto l'autorità del governatore, di tutto ciò che riguarda la difesa del campo trincerato. Il generale Thibaudin è nominato comandante della piazza di Parigi e comandante superiore della difesa. Sono quindi nominati i comandanti delle altre piazze.

BERLINO, 29, *ore 7,55 pom.* (Nostro part.). — Nei Circoli ressi si spera che la condizione attuale delle cose in Bulgaria abbia presto a risolversi.

Unica via d'uscita, secondo i Russi, è lo scoppio d'una rivoluzione che darebbe pretesto all'intervento russo in Bulgaria.

Si telegrafa al *Tageblatt* che pendono trattative fra la Reggenza bulgara ed i Zankovisti.

Vienna, 29 (Ag. Stef.). — La *Neue Freie Presse* ha ricevuto un telegramma da Villaume, addetto militare germanico a Pietroborgo, col quale dichiara che le voci sparse circa la sua persona sono interamente malevoli.

Bruxelles, 29 (Ag. Stef.). — È smentito che si sia stabilito un accordo tra la Prussia, Germania, Francia, Belgio ed il Lussemburgo circa le misure da prendersi contro gli scioperi.

Parigi, 29 (Ag. Stef.). — Il *Temps* ha da Buenos-Ayres che il Governo prorogò per due anni il corso forzoso.

LUIGI ROUX, Direttore.
DELFINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI - Giovedì, 30 dicembre
REGIO, ore 8. — (Lettera b) — *I pescatori di perle*, opera. — *Faniulca*, ballo.
CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera b). — *Une mission délicate*, commedia.
VITTORIO, ore 8 1/4. — Circo equestre Anastasini e Bissini.
GERBINO, ore 8 1/4. — *La figlia di Jefte*, comm. — *Il diplomatico senza saperlo*, farsa.
NAZIONALE. — Riposo.
ALFIERI, ore 8 1/4 — *Richelieu e la sua prima arma*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2 — *I pericoli*, comm. — *D'Artagnan e Porta*, scherzo comico.
BALBO, ore 8 1/4. — Circo equestre dei fratelli Amato.
D'ANGENNES (Marionetto), ore 8 1/4. — *Barbablù*, azione fantastica. — *Il Presepio*, azione musicale.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 29 dicembre 1886.
NASCITE 17: maschi 10, femmine 7.
MORTI. — Bracchetto Rosa, d'anni 35, di Torino.
Gili Carlo, id. 71, capitano in ritiro.
Ramella Teresa n. Ramella, id. 80, di Mussano Biella.
Ballone Teresa n. Calandra, id. 52, di Bra, sarta.
Carosolo cav. Ferdinando, id. 81, di Torino, profess.
Bovetti Antonina, id. 37, di Roccaforte, contadina.
Martinetti Clementina, id. 20, di Torino.
Tonda Vincenzo, id. 60, di Susa, maestro elementare.
Debenis Rosa, id. 20, di Torino, infermiera.
Tasso Carolina, id. 60, di Montanaro.
Roerda Marianna, id. 78, di S. Giorgio Canavese.
Manca Antonio, id. 21, caporale 12° regg. cavalleria.
Calzarossa Lucia n. Mignotti, id. 51, di Torino.
Più 5 minori d'anni 7.
Totale complessivo 18, di cui a domicilio 10, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 19 al 26 dicembre all'Ufficio municipale:

Prato Giuseppe, conciatore con Oberto Carola v. Allegra
Cuminetti Dafond., disegn. » Stanavino Maria, sarta.
Simondi Gius., viagg. com. » Gancia Carola.
Gallino Michele, fabbro » Ratana Rosa, tessitora.
Ferrero Carlo, cuoco » Antonino Colosa, camar.
Grago Umberto, avvocato » Sacerdote Erm. v. Cassia.
Garabello Gius., fabbro » Novarcelo Erm., fruttiv.
Castello Paolo, cameriere » Parazzi Ang., ricamatr.
Masone Felice, tipografo » Draganero Caterina, cuoca
Holmsdorff Guglielmo, imp. ferr. » Della Grisa Maria.
Argenta Edoardo, farmac. » Sesso Elvira.
Bellingeri Ignazio, vernic. » Filno Maria, lavandaia
Ribetti Tom., imp. ferrov. » Meillone Carolina.
Pallero Andrea, meccanico » Norvo Palmira, sarta.
Fresia dottor Agostino » Calsia Caterina.
Zucco Andrea, fatt. telegr. » Gamacchio Madd., sarta.
Calcia Felice, tappezziere » Masino Giuseppa, sarta.
Giorda Pasquale, meccan. » Obert Teresa, fruttivend.
Roberto Benvenuto, cont. » Serra Felice, negoziante.
Cavallo Mark, contadino » Monsio Angela, contad.
Preti Giovanni, contadino » Valla Anna, contadina.
Caramellino Berk, panatt. » Galletto Luigia, panatt.
Fasciola Franc., pollettiere » Busso Elisab., cameriera.
Rainori Michele, tornitore » Bava Matilde, cuoca.
Moresco Pietro, decoratore » Aldinotti Aldina, cucitr.
Savio Franc., insurv. post. » Valentini Gius., pitt. ors.
Jorietti Maurizio, garista » Oberti Francesco, negoz.
Torretta Alfr., ten. d'artigl. » Antonotti Nerina.
Caprone Cesare, meccan. » Casarini Zenobia.
Gallea Stefano, cantoniere » Serafino Lor., contadina.
Gioi Gius. Romolo, contab. » Ghigliero Rosa, contad.
Web... Roberto, assistente » Cavaliere Carol., filatrice.
Oliva Eligio, meccanico » Neirotti Maria.
Valabrega Natale » Bickert Paolina.
Mirabelli Gius., impiegato » Quaglio Felicita Giuseppa
Reggiero P. G., avvocato » Perotti Vincenza.
Gorzegno Nicola, cuoco » Bertello Clotilde, cuoca.
Bozzano Santo, parrucch. » Zuccone Adelaide.
Giaimo Giuseffr., scalpellino » Barra Maria Maddalena.
Pagliero Dom., verniciat. » Bissone Dorom., passam.
Maestri Costant., vetturale » Montaboue Luigia.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 29 dicembre.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 730.0 — 3 pom. 732.1 — 9 pom. 732.4
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
—3.6 — +0.7 — —1.4
Tensione del vapore in m. illimetri:
2.9 — 3.6 — 3.5
Umidità relativa in centesimi:
82 — 74 — 88
Vento: NE d. — S deb. — calma
Stato atmosferico:
s. p. n. — q. ser. — sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. —4.6 — mass. +1.6
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 30 —4.0
BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma) 31 dicembre 1886. — Nascere del Sole 8.0 — Meridiano 0.22 — Tramonto 4.45 — Nascere della Luna 11.55 matt. — Meridiano 5.5 sera. — Tramonto 10.55 sera. — Giorno della Luna 7.

Libri illustrati per STRENNA

per tutte le età e per tutte le borse.

Presso la **Libreria F. CASANOVA** (piazza Carignano) havvi un ricco assortimento di **libri illustrati** per grandi e piccini, elegantemente rilegati, editi dalle primarie Case di Francia e d'Italia. — **Albums e libri colorati** per bambini e giovanetti. 4186

Istituto Ronco Via *Principe Amedeo*, 18, Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, Convitto, Semi-convitto e studio serale dalle 6 alle 6 pom. o 4200

IL DOTT. PESCHEL rende noto che ha aperto in Torino una nuova **CASA di SALUTE** per la cura delle malattie degli occhi. Pensione e prezzi diversi. — Rivolgersi alla farmacia **Viale**, via Palazzo di Città, 8. 3179

CERCASI un **Istitutore** per un Istituto di Torino. Condizioni convenienti. Richiedonsi titoli d'idoneità e buone referenze. Rivolgersi al libraio **Petrini, via Garibaldi, Torino.** 4207

PERFESTE DA BALLO (Non più polvere). Tappeti di lusso a nolo, parquets mobili trasportabili. *Via Artisti*, 34. 4201

CERCASI SUBITO per una serie ad importante casa di Torino, un giovane di bella presenza con bella calligrafia, che conosca molto bene l'italiano, per farne un buon corrispondente. Qualche mese di tirocinio e poi subito un discreto stipendio.

Scrivere alle iniziali H 4200 T, Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler, *Torino*.

CAMERA e pensione per due o tre **studenti**, presso il prof. **Acchiardi**, via della Consolata, 2, piano 3°. 4178

ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**

Oltre dare un eccellente brodo coll'aggiunta di sale, serve anche a condire minestre, salse e legumi.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in **inchiostro azzurro.** Justus Liebig

DUE sono i punti che debbono osservarsi per curare la tisi: il primo, la cicatrizzazione rapida dei tubercoli del polmone, il secondo, la nutrizione dell'ammalato, perchè uno dei sintomi i più fatali di questa malattia è la consunzione che si impossessa dell'ammalato e lo mina in un modo spaventoso. Lo Sciroppo ed il **Vino di Ducarl** ottengono questo risultato, perchè contribuiscono efficacemente alla *cicatrizzazione delle ulceri polmonari*, risvegliano l'appetito, *stimolano la nutrizione*, paralizzando i sudori, i *vomiti* notturni e comunicando all'organismo la vitalità che gli manca. 4014

Napoli, 27 settembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

Si attesta da me qui sottoscritto qualmente l'**Emulsione Scott, di olio di fegato di merluzzo** con ipofosfiti di calce e soda, è una preparazione ben riuscita e molto utile per combattere le bronchitidi croniche o la bronco-alveolite, nonchè la scrofola o la rachitide dei bambini anche per la facilità ad essere somministrata, perciò spesso da me viene con vantaggio prescritta.

Dott. cav. Giuseppe Giordano.
239 Santa Caterina da Siena, 43.

Il FERRO BRAVAIS preparato ferruginoso assolutamente il più efficace medicamento per combattere la debolezza degli ammalati o dei convalescenti.

Il FERRO BRAVAIS procura, usandolo regolarmente, la guarigione della *Clorosi*, dell'*Anemia* e dei *colori pallidi*. Ridona al sangue impoverito il colore che ha perduto la causa della malattia.

Il FERRO BRAVAIS non produce nè **crampi**, nè **dolori di stomaco**, nè **diarrea**, nè **costipazione**.

Il FERRO BRAVAIS si prende a piccole prese prima d'ogni pasto (da 12 a 15 goccie). Non comunica nè sapore nè odore tanto all'acqua come qualsiasi altro liquido.

Il FERRO BRAVAIS **Non annerisce mai i denti.**

NUMEROSE IMITAZIONI
Esigere la FIRMA **H. BRAVAIS**, stampata in rosso DEPOSITO NELLA MAGGIOR PARTE DELLE FARMACIE.

Journal des Dames et des Pa...
e **Libri per Strenne** di C...
(Vedasi in 4ª pag...

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (23)

VINCITORI E VINTI

DEL CONTE

VODZINSK

Da qualche tempo Caterina non nascondeva più al patrigno il suo odio e il suo disprezzo; spesso alla la fissava con sguardo terribile e il principe, per quanto padrone di sè, ne pareva turbato. Tra le due donne esisteva pure una specie di soggezione. Le loro carezze e le loro espansioni si facevano sempre più rare. Un osservatore avrebbe subito riconosciuto che esse si nascondevano a vicenda i loro dolori, sapendone benissimo entrambe la causa. Per naturale fierezza, per un resto d'autorità materna, la principessa dissimulava più che poteva agli occhi della figlia e sopportava le umiliazioni inflittele dal marito senza lagnarsi; ma ella era convinta che Caterina le aveva indovinate; e si spiegava così la ripugnanza di sdegno della fanciulla contro il principe.

Un giorno, qualche settimana dopo la loro partenza per Parigi, la principessa era entrata al mattino nella camera di sua figlia. Era pallida, aveva gli occhi gonfi e si vedeva che aveva pianto. Nelle mani tremanti teneva un foglio di carta bollata.

— Vengo da te come ambasciatrice, — alla disse cercando di fare spigliato e cercando di dare alla voce il tono allegro.

— Ah! — disse Caterina andandole incontro per abbracciarla.

— Sicuro: sai che sei una ricca erede e che tutti, perfino i tuoi parenti, ti fanno la corte? Pare che tu debba firmare questa carta.

— Che è ciò?

— Non so; il principe me lo ha spiegato, ma io non ne ho capito nulla; sai che m'intendo poco di affari.

— Il principe è troppo buono ad occuparsi dei miei interessi, — disse Caterina ironicamente. — Volete darmi quella scrittura, mamma?

— Tanto non ci comprenderesti nulla neppur tu; firma ad occhi chiusi dal momento che tuo padre...

— Mio padre! — esclamò Caterina senza permettere a sua madre di finir la frase; — mio padre è morto...

La principessa non rispose. Ella chinò la testa e le sue mani tremarono maggiormente.

— Prendi! — ella disse dando il foglio a sua figlia...

Poi improvvisamente, come se non avesse più potuto resistere alla commozione che la soffocava, ella scoppiò in singhiozzi e cadde in ginocchio ai piedi di Caterina stupefatta.

— Figlia mia, — ella balbettava, — fallo per me, per salvarmi, per salvare dal disonore il nome che porto... abbi pietà di me... Sono tanto infelice!...

Caterina la rialzò e la fece sedere. Ella provava segretamente un amaro piacere vedendo le sue predizioni tanto presto avverate.

— Voi gli sacrificate tutto, anche vostra figlia, — disse col petto sollevato da un riso convulso; — ma non importa, poichè si tratta di voi, della vostra tranquillità, non vi rifiuterò nulla. Lasciate soltanto che io mi renda conto degl'impegni che sto per prendere...

L

ORIENTALI Tappeti-Smirne, a maglia, utilissimo, facile e magnifico lavoro per signore. — Informazioni *gratis*, anche per posta, dalle **Tricoteuses**, 41, via Garibaldi, *Torino*. 3321

Istituto femminile Ferraris
Via Roma, 43
Corso infantile-elementare-superiore. C 4207

Incanto volontario
via Provvidenza, 45, piano nobile, nei giorni **4, 5, 7 e 8 gennaio 1887**, alle ore solite, di *ricco mobilio da salone e da camera da letto completo, drappato tutto in broccato di seta e cortinaggi simili, grandi tappeti*, il tutto nuovo, e di altri mobili comuni, a pronti contanti.
Torino, 29 dicembre 1886.
C 4216 G. B. MOSCA, est. giur.

Incanto legale.
Nei giorni **29** e **31 corr.**, e succ., a mezzo del perito sottoscritto, verranno deliberati al miglior offerente, per contanti, tutti i **mobili** ed oggetti uso famiglia, provenienti dall'eredità conte DE SERCIA, posti in **via Santa Teresa, 12, p^no 2°**, casa Bella. 4253 A. OLIVERI, *per. est.*

Liquidazione di mobili
per decesso del proprietario.
Da domani **28** e successiv., **vendita** con gran ribasso nel negozio via Parini, n. 10, angolo via S. Quintino. 3360

Si acquisterebbe casa di campagna sui colli di Torino o Moncalieri.
Scrivere al N. 10 e 4034, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Compra-vendita di case, ville o terreni fabbricabili. Rimessione ed estimo di negozi, segretariato di case e fondi rustici. Dal rag. G. A. Polati, via Principe Tommaso, 12. C 4182

Coningi Didero via dei Fiori, n. 36.
Da vendere grande quantità di ceppaggio e legna rovere da ardere a prezzo conveniente. 4125

Ferriere Piacenza.
Ricercasi persona che parli italiano, capace per cucina casalinga, pulizia di casa e custodia di cavallo. — Si preferisce un ex-militare con buone referenze. Stipendio annuo con mantenimento dalle L. 150 alle L. 200; senza mantenimento dalle L. 500 alle L. 550, viaggio pagato. — Dirigersi dal medico-chirurgo dott. *Borsarelli*. 4205

Meccanico
espertissimo, buon disegnatore, già montatore-viaggiante di primari stabilimenti della Germania e capo-deposito di tramvie italiane, cerca posto in tali qualità o come capo-officina.
Scrivere al *N. 18 e 4272 T, Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Persona seria
che parla ottimamente il francese e pratica di contabilità cerca impiego da segretario presso Casa commerciale o privata. Buone referenze.
Scrivere alle iniziali H 4122 T, Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Richetta Domenico
Fabbrica di **mobili** in **ferro** — **Specialità privilegiata** di **pagliericci a quinta sospensione.** — Vendita di **lana e crine** naturale e vegetale. 3220
Via Cernaia, 3, Torino.

Monsieur 30 ans, de bonne famille, position assurée, demanderait dans un but sérieux, à entrer en relations avec parents de jeune personne jolie et possédant **5000** fr. de rente.
Ecrire aux init. **H. V. 0. 0.**, poste restante, **Turin**. C 4270

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze; che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e latteo. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della giovenlù.
Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 124 & 126 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.
Si vende in **Torino** presso: *B. BONDO*, via Ospedale, 5; *B. BUSCHER*, 3, piazza Carlo Felice; *TORTA*, via Roma, 21; *TORELLI* via Roma, 13; *C. MANFREDI*, via Finanze, 3 e 5.

Vendita di legna.
Alla segheria corso Valentino, 8, trovasi in vendita una quantità di **legna da ardere** a prezzi modici. 4241

Libri illustrati per STRENNA
per tutte le età e per tutte le borse.
Presso la Libreria F. CASANOVA (piazza Carignano), **Torino**, havvi un ricco assortimento di **LIBRI ILLUSTRATI** per grandi e piccini, elegantemente rilegati, editi dalle primarie Case di Francia e d'Italia. — **ALBUMS e LIBRI COLORATI** per bambini e giovanetti.

Journal des Dames et des Demoiselles
et Brodeuse illustrée réunis
Guide complet de la toilette et de tous les travaux des Dames
Paraissant deux fois par mois
Les abonnements pour une année partent du 1^er novembre.

LE JOURNAL DES DAMES ET DES DEMOISELLES est le guide de la toilette et de tous les travaux des Dames. Il paraît régulièrement du 5 au 8 et du 20 au 23 de chaque mois. Incontestablement plus beau, plus complet, mieux composé et plus répandu que tous les autres Recueils destinés aux Dames et aux Demoiselles, il est publié en trois éditions distinctes qui diffèrent entre elles par leur composition et par leur prix.

Première édition.
1° 24 livraisons de texte choisi et illustré; nombreuses gravures de modes, lingeries, chapeaux, coiffures, travaux de mains, etc., etc.;
2° 24 superbes gravures de modes coloriées (2 par mois);
3° 12 grandes feuilles de broderies inédites;
4° 12 feuilles de patrons de grandeur naturelle au verso des broderies;
5° 12 doubles feuilles de patrons de grandeur naturelle imprimées des deux côtés;
6° Primes gratuites: aquarelles et suppléments de tout genre.
Abonnement pour (un an du 1^er novembre) fr. 18.

Deuxième édition.
La deuxième édition contient le même texte, 12 belles gravures de modes coloriées, 4 feuilles de patrons imprimées des deux côtés et 12 grandes feuilles de broderies variées avec patrons en alphabets au verso.
Abonnement pour (un an) fr. 14.

Moyennant un supplément de 5 francs par an, les abonnés à chacune des trois éditions reçoivent tous les mois une deuxième gravure de mode coloriée supplémentaire.

Troisième édition.
La troisième édition, *spécialement destinée aux tailleuses, aux confectionneuses, aux modistes et aux lingères*, contient également le même texte, 24 magnifiques gravures de modes coloriées (deux par mois), 12 patrons découpés pour toutes espèces de vêtements, tels que paletots, corsages, tuniques, etc. (un tous les mois).
Abonnement pour (un an) fr. 10.

Alla Libreria CASANOVA si ricevono abbonamenti a tutti i Giornali di Mode ed alle Riviste di Letteratura, Scienza ed Arte.

Olio di Fegato di Merluzzo
di Terranuova
è tutto le qualità d'**OLIO di FEGATO di MERLUZZO** medicinale, garantito di provenienza diretta; quello *Ferruginoso* al *Catrame di Norvegia*, L. 4 e 2, quello del dott. JONCK, ecc. — **CAPSULE di CATRAME** (Goudron), L. 1 50. — **CAPSULE all'Olio di Merluzzo e PILLOLE.** — Trovansi pure tutti i medicinali i più accreditati sia nazionali che esteri.
Farmacia **TARICCO**, *piazza S. Carlo, angolo via Roma*, **Torino.** 3358

TOSSE — **LIRE UNA** — **PASTA PETTORALE BALSAMICA DI LICHENE CARRAGAHEEN** per la pronta guarigione dei Raffreddori Catarri polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente ed ogni irritazione di petto.
PREPARATA
DAL D^r CHIMICO FARMACISTA
CAV. BIGNONE
Piazza degli Archi.
GENOVA

Depositi:
Torino, *Schiapparelli*, piazza S. Giovanni; *Turicco*, *Giordano*, via Roma; *Taccuola*, via Garibaldi; *Ferrero*, portici della Cernaia; *Boggio*, via Barthollet; *Calandra*, via Saluzzo — **Cuneo**, *Marello ed Emine* — **Mondovì**, *Somano* — **Saluzzo**, *Morengo* — **Pinerolo**, *Paradi successo*, *Badariotti* — **Casale Monferrato**, *Pagliatti*, *Montalenti* — **Chivasso**, *Ferrando* — **Ivrea**, *Soria* — **Moncalieri**, *Bonissontro* — **Alba**, *Astesiano eav. Giuseppe*. 3539

PIANOFORTI nazionali ed esteri, piani a cilindro (organetti): vendita, affittamento, riparazioni, cambi. 3043
Presso la **SITALIA**
via Corte d'Appello, 13, **Torino.**

DENTISTA Il successore dell'americano, via S. Tommaso, 4, Torino, oltre all'eseguire qualsiasi lavoro di meccanica, farà suo massimo impegno nelle riparazioni dei lavori stati eseguiti per l'addietro. 3004

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP
Sapone trasparente cristallino
Invenzione e Specialità di
W^m RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.
Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, il perfettamente puro, il più eccellente all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata assolutamente incredibile. Sopra ogni pezzo è impressa il nome Rieger, badare a questo per la contraffazioni.
Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.

Pianoforti ed Organi.
Vendita, noli, cambi. Prezzi modici. **Sola**, via S. Dalmazzo, 9, *Torino*. 3052

Ernie crurali, inguinali, scrotali ed ombelicali, ridutibili, con sentenza contenute col **Cinto elastico speciale Rota**, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 49, **Torino.**

I. SALVADORI e COMP., via Massena, 40, TORINO
Svizzeri
Palchetti rovere massicci testa avanti . . L. 7 70 al metro
» faggio . . . . . » 6 80 »
» rovere a quadrati d'abete . . . » 6 70 »
» rovere elegantissimi a forte impiallacciatura . . . . . » 8 80 »
Altri elegantissimi a prezzi ridotti. 867

UNICA VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI
d'incontestata superior efficacia a qualunque altro prodotto affine
per la *rapida guarigione* dei reumatismi, dolori alla spina dorsale, malattie dei reni, contusioni, lerite, pelle, arbitridi, lombaggini, callosità, ecc., come lo attestano i numerosi certificati emanati a chiunque presso lo *proprietario* **FARMACIA GALLEANI** a MILANO.
L. **10.50** *al metro*, L. **5.50** *al mezzo* e L. **1.20** *la scheda*, franca.
Depositi presso *Turicco, Torta, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mifno, Prato*, e principali Farmacie del Regno.
Stante le dannose contraffazioni verificatesi
SI DIFFIDA
di esigere sempre sulla busta e sull'acclusavi istruzione *la firma e MANO* Galleani

Rappresentanza Enologica Italiana
3, via Accademia Albertina, 3.
Fornitura alle famiglie e Stabilimenti di **vini** da **pasto** e di **lusso** dei più accreditati *PRODUTTORI ITALIANI*, a prezzi ristrettissimi, a domicilio, **senza spesa.**
Vino da **pasto** da L. **22, 25, 29, 31** e **32** il 1/2 ettolitro.
Vero Chianti *Cianfanelli* a L. **2 50, 2 75** il fiasco,
Id. Ruffina *id.* a L. **1 80** il fiasco. 4110
Cassette assortite per regali, da 6 bottiglie L. 10, da 12 L. 20.

Gabinetto Medico-Magnetico
Il Prof. **FILIPPA CESARE**, colla sua **chiaroveggente Sonnambula**, continua da ben 35 anni a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curarla in 1051
Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto al vostro libraio il catalogo della **Biblioteca delle Signore.** — L'ultimo volume contiene il romanzo **ORGOGLIO E AMORE** della *GUIDI*, e costa Lire **due.** 3725

Fratelli Collino
Grande assortimento di ***PIANOFORTI*** delle più accreditate fabbriche di ***Germania*** e ***Francia.***
Unico deposito in Torino della fabbrica ***Erard*** di ***Parigi*** e degli *armoniums* Bell e C. di ***Guelp, Canadà America.*** 4240
Via S. Francesco da Paola, 11, Torino.

Olio d'oliva superiore
in fusti, damigiane e bottiglie.
Union des Propriétaires de Nice.
Deposito per Torino e Piemonte
via Arcivescovado, 4, Torino. 4201

KRUMIRI alla vaniglia
ASSABESI al cacao
Specialità pasticceria per piccole Strenne.
In elegante cassetta di latta da due dozzine, L. 1 —
Da quattro dozzine, L. 1 80 — Da otto dozzine, L. 3 75.

PER STRENNE
Canestri dorati, Liquori finissimi
da 2, 3, 4, 6 e 8 bottiglie. 4252
Premiato con medaglie Esposizione Naz. di Torino 1884.
PIETRO GABUTTI, confettiere, via Po, 48, TORINO.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiera, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri catramati per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — P. GENNARELLI, 9, via Archimandrita — Torino.

MALI SEGRETI
Abolite il mercurio e le infezioni, donnovirini. L'estratto vegetale di **copaivina** *e* **parigina** *del Dott. Tora di Londra cura in pochi di colli acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro sollo stringimento e catarro uretrale, ritenzione e incontinenza d'orina. Usasi e spedisce segretamente. È inodore.* Un vaso L. **5 50** più 50 cent. se per posta: 3 vasi L. **12** (sufficiente per male assai cronico) franchi da **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, via Monforte, 9, e principali farmacie. — **Torino**, *Turia, Turicco, Prato, Giordano.* — **Alessandria**, *Molinari.* — **Dunco**, *Fornaris.* — **Novara**, *Bellotti già Botto.* — **Ivrea**, *Pasquini.* — **Mondovì**, *Giulio-Botto.* — **Genova**, *Bruno e C., Rossi, Mojon.* — **Porto Maurizio**, *Mercadè.* — **Novi**, — **Savona**, *Ramorino*, ecc. 3429

Agli Esercenti Alberghi, Pensioni, Trattorie, Caffè ed alle Famiglie.
Il sottoscritto, proprietario ed esercente dell'antichissimo magazzino di vino in Lingotto ed al minuto in **Torino**, via **della Consolata, n. 12, angolo via Santa Chiara,** 284
Notifica
la vendita vini di pasto scelti issimi, cioè: **barbera, grignolino e vini superiori finissimi**, e li vende a litro, a bottiglie, litri e bottiglie **a prezzi moderatissimi**, condizioni sul luogo e per servizio a domicilio dei clienti.
PAVIA FEDERICO.

Corazze a maglia (Jerseys).
Novità in stoffe lana a disegni ed a pelo
Taglio elegante — Confezione su misura.
Maglieria inglese — Spencers — Calzetteria — Copribusti a maglia elastica e Panciot — Ignielci di propria fabbricazione.
L. GROSSO e Comp. - TORINO, piazza Castello, 18.

Agli Esercenti Alberghi, Pensioni, Trattorie, Caffè ed alle Famiglie.
Il sottoscritto, proprietario ed esercente dell'antichissimo magazzino di vino in Lingotto ed al minuto in **Torino**, via **della Consolata, n. 12, angolo via Santa Chiara,** 284
Notifica
la vendita vini di pasto scelti issimi, cioè: **barbera, grignolino e vini superiori finissimi**, e li vende a litro, a bottiglie, litri e bottiglie **a prezzi moderatissimi**, condizioni sul luogo e per servizio a domicilio dei clienti.
PAVIA FEDERICO.

CITTÀ DI TORINO 4112

Avviso di concorso per esercizio di Farmacia.

IL SINDACO
Veduta la nota del signor prefetto della Provincia in data 11 dicembre 1886

Notifica:
È aperto il concorso per titoli per l'***esercizio della Farmacia*** non piazzata, esistente al ***Lingotto,*** resa vacante in seguito a rinunzia del titolare farmacista Eugenio Lucca.
I signori farmacisti che vi aspirano devono presentare entro tutto l'**8 gennaio 1887** all'Ufficio municipale d'igiene, via Corte d'Appello, N. 1, piano terzo, domanda in carta da bollo a centesimi 60, corredata dai seguenti documenti:
1. Diploma di farmacista;
2. Certificato del sindaco del luogo, o dei luoghi dove hanno esercitato la farmacia, da cui risulti in qual modo e con quale soddisfazione della popolazione siansi esercitati;
3. Fedina penale negativa di data recente.
Il farmacista prescelto dovrà rilevare a prezzo d'estimo il mobilio, i recipienti, gli utensili, gli apparecchi ed altri arnesi propri dell'arte, nonchè il fondo farmaceutico esistente nella farmacia, della quale dovrà subito assumere l'esercizio.
Oltre la tassa da pagarsi alla ricevitoria del registro, sono a carico del farmacista prescelto tutte le spese di pubblicazione occorse per questo concorso.
Torino, 15 dicembre 1886.
Il Sindaco Firmato: DI SAMBUY — *Il Segretario* Firmato: Avv. PICH.

CITTÀ DI TORINO 4113

Avviso di concorso per esercizio di Farmacia.

IL SINDACO
Veduta la nota del sig. prefetto della Provincia in data 11 dicembre 1886

Notifica:
È aperto il concorso per titoli per l'***esercizio*** della ***Farmacia*** non piazzata, esistente alla ***Madonna di Campagna,*** resa vacante in seguito a morte del titolare farmacista Giuseppe Garnero.
I signori farmacisti che vi aspirano devono presentare entro tutto l'**8 gennaio 1887** all'Ufficio municipale d'igiene, via Corte d'Appello, N. 1, piano terzo, domanda in carta da bollo a centesimi 60, corredata dai seguenti documenti:
1. Diploma di farmacista;
2. Certificato del sindaco del luogo o dei luoghi dove hanno esercitato la farmacia, da cui risulti in qual modo e con qual soddisfazione della popolazione siasi esercitata;
3. Fedina penale negativa di data recente.
Il farmacista prescelto dovrà rilevare a prezzo d'estimo il mobilio, i recipienti, gli utensili, gli apparecchi ed altri arnesi propri dell'arte, nonchè il fondo farmaceutico esistente nella farmacia della quale dovrà subito assumere l'esercizio.
Oltre la tassa da pagarsi alla ricevitoria del registro, sono a carico del farmacista prescelto tutte le spese di pubblicazione occorse per questo concorso.
Torino, 15 dicembre 1886.
Il Sindaco Firmato: DI SAMBUY — *Il Segretario* Firmato: Avv. PICH.

Banca di Pinerolo
SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000.
Sede centrale in TORINO, via Lagrange, 7

Si prevengono i signori Azionisti che gli *interessi annuali del 6 0/0* sulle Azioni saranno esigibili *a partire dal 3 gennaio 1887*, in ragione di L. 6 per Azione, contro presentazione del Vaglia N. 9:
in **Torino**, *presso la Sede Centrale, via Lagrange, 7*;
Pinerolo, *presso la Sede della Banca*;
Torre Pellice e **Cavour**, *presso le locali Agenzie della Banca.*

La Sede centrale di **Torino** rilascia libretti di conti correnti al tasso del **4 0/0** con un disponibile di L. 5000 al giorno:
Emette buoni di cassa nell'interesse del:
4 1/2 0/0 con scadenza fissa non minore di mesi 6;
5 0/0 » » » 12.
4251 **La Direzione.**

D'affittare al presente
un **alloggio** di **4 camere** e **cucina**, in posizione centrale.
Rivolgersi dal portinaio via Sant'Agostino, n. 6. 4165

Da vendere
Scrivania con diversi **cassetti** a **buon mercato.**
(tiratoi).
Scrivere alle iniziali H 4269 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Società Italiana per Condotte d'acqua
Società Anonima — Sede in Roma.
Capitale Sociale L. 20,000,000 — Versati L. 10,000,000

Si prevengono i signori Azionisti che, a termini dell'art. 7 dello Statuto sociale, a **partire dal 2 gennaio prossimo** si pagheranno loro, verso consegna della Cedola N. **12**, L. **6 25** per ogni Azione a titolo interessi del 2° semestre 1886.
In **Roma** presso la *Sede della Società*, piazza Montecitorio, 121;
TORINO » il **Banco U. Geisser e C.**;
Parigi } » il *Crédit Lyonnais.*
Lione }
Roma, 27 dicembre 1886.
4198 ***La Direzione.***

TAPPETI DI LEGNO
Parquets privilegiati solidi, trasportabili, sovrapposti al pavimento, senza tela, nè travicelli, nè chiodi. Si pongono in opera da chiunque in poche ore. **Garantiscono** la buona riuscita **5000** mq. già in opera in tre anni. — *A. DANIELE*, via degli Artisti, n. 34, Torino. 3756
PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).

PATTINI
PER GHIACCIO
DEI MIGLIORI SISTEMI
DA
CARLO SIGISMONDO
via Santa Teresa, 28, piazza Solferino.
4211

VILLA DI SALUTE
(sui colli di Moncalieri)

per le malattie nervose
diretta dal Dott. COUGNET IPPOLITO.
La posizione della **villa** è **eccellente** sia dal lato igienico, perchè posta sul **versante sud** della collina di Moncalieri, che dal lato estetico, perchè gode di **grandioso e splendido panorama.**
La **villa** è provveduta di **elegante e speciale mobilio**, adatto alle esigenze delle varie forme di malattie, e può offrire agli infermi tutte le assistenze di cui il loro stato di salute abbisogna; nonchè quel comodo e benessere richiesto dal viver moderno. — Il vitto è abbondante e sano.
Idroterapia completa coi più perfezionati apparecchi. — Temperature e pressioni variabili. — Bagni medicati.
Elettroterapia. Correnti continue e indotte. — Bagno elettrico e idroelettrico.
Aerioterapia. Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno e di sostanze medicamentose.
Per informazioni rivolgersi alla **Stabilimento** *ed alla farmacia* **Giordano**, *via Roma 17*, **Torino.** 4238

Nella Fabbrica da Mobili
in via Artisti, 34, TORINO
Si eseguisce qualunque lavoro da falegname tanto in mobili di gran lusso come semplici, e lavori di quadratura, a prezzi mitissimi.
LANZONE PIETRO e C.
succ. di ALESSANDRO QUARELLI. 4200

Soffrite il freddo?
Visitate il magazzino in via Carlo Alberto, 22. Con poca spesa potrete provvedarvi d'una stufa a carbone od a gas, che presentano un'economia immensa su tutti gli altri sistemi sinora conosciuti.
Potagers e Cuisine complete a gaz
Ricco e variato assortimento di apparecchi per illuminazione.
Brachi Engel e C.
Studio d'ingegneria industriale, *via Carlo Alberto*, 22, **Torino.**

La premiata Fabbrica di Carrozze
di G. B. Gallizio e C.
TORINO — Corso Lungo Po, 10-12 — **Torino**
avverte la pregiata sua clientela che sin dal 31 agosto p. p. ha aperto in via della Rocca, angolo via Cavour, un nuovo magazzino di carrozze, stile inglese, tanto di lusso che per campagna. Garantisce la solidità e qualsiasi difetto di costruzione a prezzi ridotti. 4191

Villini dell'ing. **Carrera**, via Montevecchio, 21, **Torino.**
D'affittare Alloggi di 5 a 11 camere con o senza giardino. — Valore di detti **villini** da L. 28[illegible] a 40[illegible]. 3725

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
vero di Terranuova.
Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene mai in vendita se non dopo un'accurata analisi onde assicurarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo** e **Fosforo.** — Dott. da L. **2, 4** e **5.** — Preparasi pel maggior comodo e bisogno richiesto dal vivere moderno. — Il vitto è abbondante e sano.
Presso la farmacia **GIORDANO**, *propr. di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta.

LAGO DI VENEZIA MARCA DI FABBRICA
F^lli Demarchi e C^o
TORINO — Via Saluzzo, n. 31.
Vendita esclusiva per il Piemonte e Liguria dei prodotti della Fabbrica Giacinti di Venezia.
Glucosio cristallino bianco extra per canditi, per liquori e per industria.
Glucosio solido (zucchero d'uva) **per vini.**
Id. zucchero massa.
Glucosio in polvere rapè
garantito senza acido muriatico ed eccesso di soda.
Colore di zucchero per liquori (garantito solubile anche nell'alcool a 80 %) per birra, aceto, ecc., ecc.
Segù e Destrina bianca (gommalina).
Occasione pei signori Industriali.
Da vendere presso la stessa Ditta:
TORCHIO IDRAULICO completo, 400 atmosfere;
APPARECCHIO EVAPORATORE HOWARD al vuoto;
DUE FILTRI a pressione;
TRASMISSIONI COMPLETE in buono stato;
FORTE PARTITA di **BARILI** vuoti e **TINI** in legno. 4030

Torino, Tipografia **EDUE e FAVALE.**